

PIANO TRIENNALE PER LO SPORT 2007-2009

Assessorato allo sport
Segreteria Regionale Lavori Pubblici
Unità di Progetto Sport

marzo 2007



INDICE

Parte Prima

SCENARI

Premessa

Lo sport in Europa

Lo sport come educazione e solidarietà

L'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004

L'anno internazionale dello sport 2005

Le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia

Lo sport nel Veneto

La partecipazione sportiva

Le strutture sportive nel Veneto

I vari aspetti che interessano lo sport

Il turismo sportivo

Lo sport come educazione

Parte Seconda

IL TRIENNIO 2004-2006

Un triennio di grandi eventi

Legislazione e completamento del processo di delega

I risultati del triennio 2004-2006

Gli interventi in favore della pratica sportiva

Lo sviluppo delle attività sportive in favore dei disabili

L'impiantistica sportiva

L'osservatorio sullo sport

Il progetto "Più sport @ scuola"

Le criticità

Parte Terza

IL NUOVO TRIENNIO 2007-2009

L'ambito di azione regionale

Gli obiettivi e le priorità del triennio 2007-2009

La programmazione decentrata

Monitoraggio sul sistema sportivo e informazione

I settori di intervento:

1. *Riqualificazione del patrimonio di impiantistica sportiva*
2. *Sostegno agli eventi ed alle manifestazioni sportive*
3. *Sostegno alla pratica sportiva delle persone con disabilità*
4. *Sport e benessere*
5. *Formazione e occupazione*
6. *Scuola e sport*

Validità del piano

Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi

Finanziamenti attesi

Tabelle:

n. 1 *La partecipazione sportiva nel Veneto*

n. 2 *Spazi sportivi in Veneto per provincia*

n. 3 *Spazi sportivi per tipo di attività*

n. 4 *Finanziamenti pratica sportiva 2004-2006*

n. 5 *Ripartizione delle principali attività nei tre gradi di scuola nel progetto "Più sport @ scuola"*

n. 6 *Diffusione territoriale del progetto "Più sport @ scuola"*

n. 7 *Riepilogo finanziamenti triennio 2004-2006 – Confronto triennio 2004-2006*

n. 8 *Funzioni delle Province*

n. 9 *Finanziamenti attesi triennio 2007-2009*

PIANO TRIENNALE PER LO SPORT 2007-2009

Parte prima

SCENARI



PREMESSA

La realtà del poliedrico sistema sport sta conoscendo una nuova epoca che scaturisce dalla valorizzazione dello sport come fenomeno sociale e culturale di larghissima diffusione. Le condizioni economiche ed i bisogni dei cittadini fanno emergere infatti, nel quadro di una nuova e più vasta domanda di diritti, anche il diritto allo sport inteso come diritto della persona al benessere fisico, alla salute.

Da tempo lo sport ha smesso di essere passatempo di una ristretta élite di persone per diventare una azione radicata nel costume quotidiano di vita del cittadino e rappresenta una dimensione importante della qualità della vita individuale e collettiva, imponendosi all'attenzione delle istituzioni come fattore strategico in particolare per le politiche sociali.

L'attenzione al proprio benessere è ormai entrata nel sentire comune di coloro che dedicano all'attività fisica una parte significativa del proprio tempo libero. Lo sport viene oggi percepito come un supporto alla vita quotidiana, un mezzo per tenersi in forma, per dare una immagine di sé positiva, per trasmettere una sensazione complessiva di equilibrio fisico e mentale a sostegno della persona nelle relazioni sociali e lavorative.

Così lo sport moderno si manifesta sempre più come un vasto fenomeno che coinvolge, a vario titolo, milioni di cittadini grazie al progressivo sviluppo spontaneo della domanda di partecipazione e dell'offerta di nuovi spazi e nuove opportunità per la pratica sportiva, senza dimenticare che lo sport è diventato un importante settore economico che muove ragguardevoli interessi.

Altro fattore importante è costituito dal livello qualitativo della vita, che in Italia come negli altri Paesi europei è progressivamente cresciuto. La domanda di sport si è così dilatata ed è aumentata la richiesta di strutture dove praticare l'attività fisica, che spesso si indirizza verso sistemi sportivi meno strutturati. Crescono tanto l'aspetto agonistico che quello amatoriale, ma in ogni caso lo sport viene a coinvolgere sempre più la sfera sociale, in quanto si fonda su valori educativi e culturali essenziali quali fattori di inserimento, partecipazione, tolleranza, accettazione delle differenze e rispetto delle regole.

Riconoscere lo sport come pratica accessibile a tutti vuol dire avere consapevolezza del significato sociale che tale attività riveste per tutti i cittadini. In questo nuovo contesto l'azione dell'ente pubblico assume un ruolo chiave, dovendosi misurare con le trasformazioni in atto che riguardano una domanda che si pone sempre più come un diritto, nei confronti del quale la Regione intende proporsi come soggetto deputato a costruire le condizioni normative e programmatiche per perseguire un'armonica strategia finalizzata all'ulteriore sviluppo della pratica motoria e sportiva della collettività veneta.

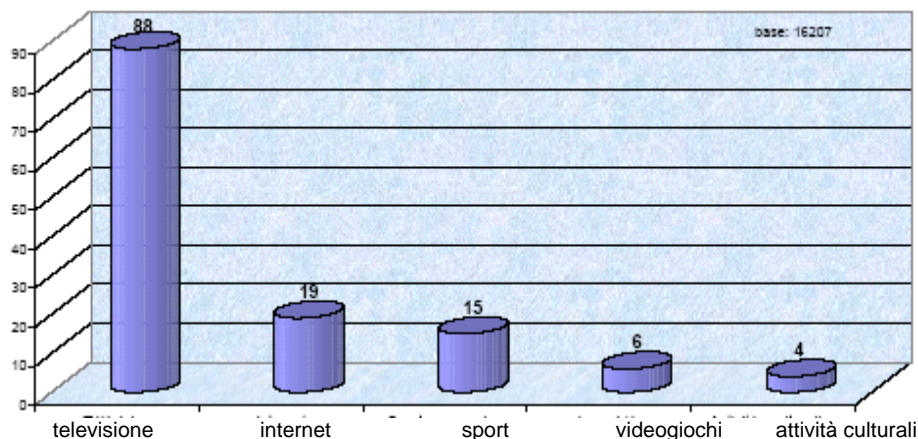
LO SPORT IN EUROPA



Alla fine del 2002 e nel 2003 la Direzione Generale per la Stampa e la Comunicazione dell'Unione Europea, su incarico della Direzione Generale Educazione e Cultura, ha effettuato un sondaggio tra i 15 Stati membri sottoponendo alcune domande ad un campione rappresentativo di popolazione nazionale di età superiore ai 15 anni. In media, su un totale di 16.207 persone interrogate, si è trattato di circa un migliaio di persone in ogni Stato membro.¹

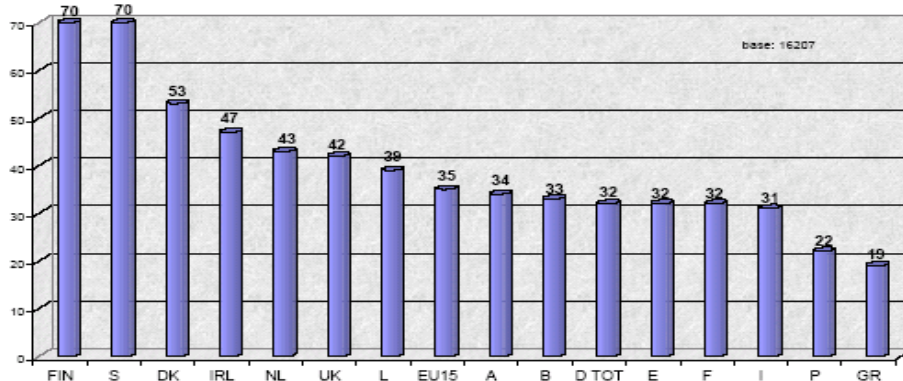
L'88% dei cittadini dell'U.E. ha dichiarato di guardare la televisione tre volte la settimana o più; il 19% dichiara di navigare in internet regolarmente. Lo sport arriva terzo con un 15%, davanti ai videogiochi (6%) ed alle attività culturali (4%).

**Attività praticate più sovente dai cittadini europei dell'UE (15)
(tre volte per settimana o più)**



Nei Paesi nordici dell'Unione si tende a fare più sport o attività fisica che nei Paesi del sud (70% in Finlandia e Svezia, 53% in Danimarca, 47% in Irlanda e 43% nei Paesi Bassi si pratica sport o attività fisica almeno una volta alla settimana. Solo il 19% in Grecia, il 22% in Portogallo, 31% in Italia e il 32% in Francia e Spagna).

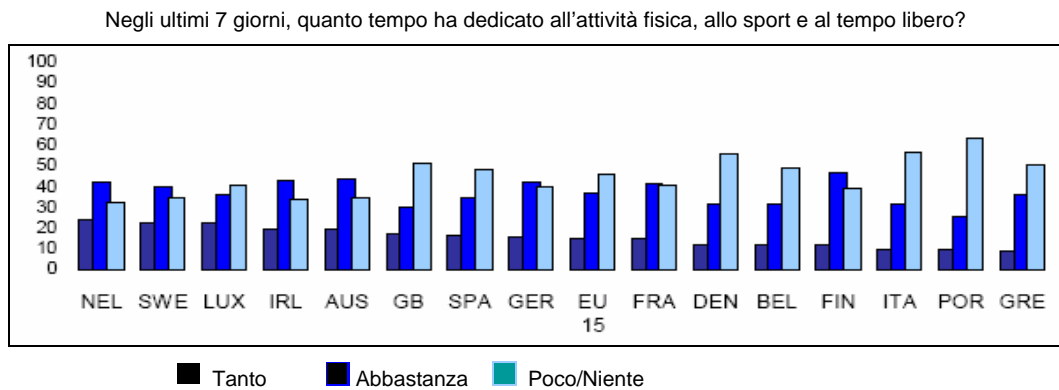
**Pratica sportiva almeno una volta la settimana
(% popolazione totale UE)**



Gli scandinavi rimangono sempre i più sportivi. Tra i nuovi membri dell'Unione, il numero degli sportivi è leggermente superiore a Cipro e in Slovenia rispetto ai coetanei degli altri Paesi.

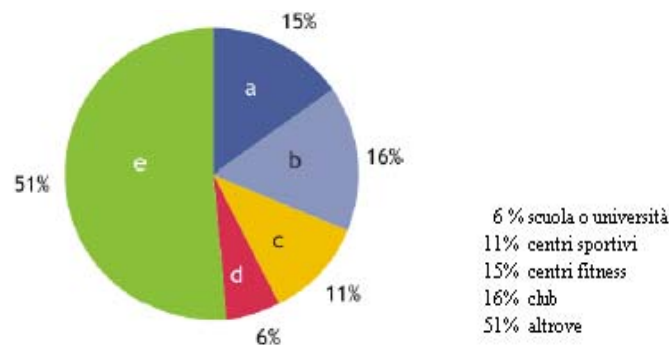
¹ da EUROBAROMETRO EC, Les citoyens de l'U.E. et le sport n. 197, Physical Activity n. 183-6, EEIG, dicembre 2003; The citizens of the European Union and sport n. 213, EEIG, novembre 2004

Non fa sport il 75% della popolazione in Grecia e il 70% della popolazione in Portogallo. Le percentuali comunque si differenziano a livello di età e in base al livello di istruzione.



La maggioranza dei cittadini europei fa sport in maniera non organizzata. In Italia invece prevale l'uso dei centri sportivi. La successiva analisi condotta nel 2004 tra i 25 Paesi dell'Unione registra, anche sulla scia dei grandi eventi che hanno caratterizzato l'anno europeo dello sport, un aumento del numero dei praticanti rispetto l'anno precedente. Il 38% della popolazione dichiara di fare sport o attività fisica, con una positiva tendenza rispetto al 2003. La pratica dello sport rimane tuttavia non molto istituzionalizzata e si sviluppa per lo più in ambiti diversi dai clubs o dai centri sportivi.

Luoghi della pratica sportiva (EU25)



Come nel 2003, è emerso che i maggiori benefici derivanti dalla pratica sportiva sono i miglioramenti fisici e psichici. Questi benefici sembrano avere particolare rilevanza nella lotta contro l'obesità: 9 cittadini su 10 condividono questa opinione. Inoltre, 4 cittadini su 5 si dichiarano in favore all'aumento del tempo da dedicare allo sport nei programmi scolastici.

L'opinione degli europei in merito all'intervento dell'Unione a sostegno dello sport è alquanto disomogenea. Un cittadino su due sostiene l'idea di un aumento degli interventi UE nell'ambito dello sport in Europa. E due cittadini su tre richiedono un consolidamento della cooperazione tra UE, organizzazioni sportive nazionali e governi. Logicamente, la lotta contro il doping rappresenta la ragione per la quale questa aspettativa risulta elevata.

I simboli principali dello sport moderno, nato e collegato in massima parte al movimento Olimpico, sono basati su valori solidi che hanno permesso la diffusione e l'utilizzo dello sport nell'educazione alla vita sociale. Lo sport offre la possibilità di dialogare tra diverse culture, lingue e nazioni, di diffondere un messaggio di fratellanza e di pace universale attraverso la reciproca conoscenza ed il confronto sulla base delle stesse regole condivise.

Il potenziale dello sport di trasmettere messaggi e influenzare comportamenti in maniera efficace, migliorando al tempo stesso la qualità di vita dei popoli e promovendo la pace, è stato unanimemente riconosciuto in questi anni ed è la ragione per cui le istituzioni internazionali hanno deciso di inserire lo sport nei propri programmi e nelle proprie politiche su scala mondiale.

Anche l'Europa ha assunto a pieno titolo la tematica dello sport nei diritti fondamentali dell'Unione, riconoscendo l'alta funzione del fenomeno sportivo e l'influenza notevole che esso produce sullo stesso sviluppo delle attività economiche, dell'integrazione, della coesione sociale, dell'educazione.

Nel 2003 il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno istituito l'Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport 2004, che è stata un'occasione di conoscenza e di analisi particolarmente importante per guidare il settore verso traguardi ambiziosi.

Con la proclamazione dell' Anno Europeo l'Unione ha inteso incoraggiare il settore educativo e le organizzazioni sportive a cooperare per valorizzare le funzioni di educazione e di integrazione sociale dello sport, sottolineare l'importanza delle attività di volontariato nello sport e nell'ambito dell'istruzione non formale, incoraggiare le scuole ad attribuire una maggior importanza alle attività sportive nei programmi e negli scambi scolastici.

A livello europeo è stato raggiunto un importante risultato: la proposta di Costituzione Europea (art. 182) riconosce per la prima volta nei Trattati la funzione sociale ed educativa dello sport, per cui ci si attendono azioni di sostegno del settore, quale fattore strategico di integrazione sociale e non solo attenzione allo sport spettacolare con il suo poderoso circuito di interessi economici.²

La cultura dello sport acquista così diritto di cittadinanza nell'Unione Europea. Attribuire rilevanza al diritto allo sport, elevandolo al rango dei principi costituzionali vuol dire riconoscere il ruolo eminente che lo sport riveste nella società europea e fornire le garanzie affinché tale diritto sia effettivamente e sostanzialmente disponibile per tutti i cittadini.

L'ANNO EUROPEO DELL'EDUCAZIONE ATTRAVERSO LO SPORT

Negli indirizzi esternati dall'Unione Europea sono specificate le cinque funzioni che lo sport, nel suo carattere polivalente, può compiere contemporaneamente:³

- **Funzione educativa:** l'attività sportiva rappresenta un eccellente strumento per equilibrare la formazione e lo sviluppo della persona in ogni età;
- **Funzione di sanità pubblica:** l'attività fisica offre l'occasione per migliorare la salute dei cittadini, è un mezzo di prevenzione e cura delle malattie e può contribuire al mantenimento di un buono stato di salute e di qualità della vita in età avanzata;
- **Funzione sociale:** lo sport rappresenta uno strumento appropriato per promuovere una società più inclusiva, per lottare contro l'intolleranza, il razzismo, la violenza, l'uso di droghe;
- **Funzione culturale:** la pratica dello sport permette ai cittadini di inserirsi meglio in un territorio, di conoscerlo e di proteggerlo meglio per quanto riguarda l'ambiente;
- **Funzione ludica:** la pratica dello sport rappresenta una componente importante del tempo libero e del divertimento individuale e collettivo.

² L'Unione Europea ha dedicato crescente attenzione alle tematiche sportive attraverso espliciti riferimenti nei propri documenti ufficiali che rilevano la comune consapevolezza dell'importanza sociale ed educativa dello sport. Il ruolo sociale dello sport è stato in particolare riconosciuto con il Trattato di Amsterdam nel 1997, dal Consiglio Europeo a Nizza nel 2000 e nel 2003 con la Dichiarazione "Il valore sociale dello sport per i giovani".

³ Dal "Piano programma 5 Cerchi di sport" della Regione Lombardia, VII legislatura

L'ANNO INTERNAZIONALE DELLO SPORT 2005

L'Assemblea Generale dell'ONU con la risoluzione del 27.10.2004, confermando la decisione adottata nel 2003, ha proclamato il 2005 Anno Internazionale dello sport e dell'educazione fisica, quale mezzo di promozione dell'educazione, della salute, dello sviluppo, della pace.⁴

L'anno internazionale dello sport ha accresciuto la coscienza sportiva e stimolato le comunità, le organizzazioni e gli individui a condividere la propria conoscenza dei valori dello sport, creando le condizioni idonee a sviluppare progetti che hanno lo sport come valore centrale.

Il linguaggio universale dello sport riunisce le persone, insegna lo spirito di squadra e la tolleranza. L'anno internazionale ha chiaramente dimostrato che lo sport e l'educazione fisica sono elementi essenziali per raggiungere obiettivi internazionali di sviluppo. Grazie allo sport si può ritrovare la via del dialogo, misurarsi nel rispetto di determinate regole, ottenere positivi effetti sulla salute, imparare a superare le sconfitte, integrarsi nell'ambiente sociale. Una società armonica ed equilibrata non può rinunciare agli insegnamenti impartiti dallo sport, che non è solo un modo di divertirsi, ma anche un modo per sostenere lo sviluppo economico, sociale e umano, un modo per far crescere una generazione migliore grazie alla scuola di vita garantita dallo sport in quanto lo sport può promuovere lo sviluppo della personalità individuale di bambini, giovani e adulti, lo sviluppo culturale, economico e sociale di gruppi e lo scambio pacifico tra culture.

Nell'anno internazionale dello sport milioni di iniziative hanno rinforzato il suo ruolo come dimensione integrale di strategie di sviluppo, coinvolgendo il grande pubblico, le comunità, le organizzazioni e gli individui a condividere la propria conoscenza dei valori dello sport.

Così, dopo un 2004 pieno di eventi e suggestioni e nel clima positivo creato dall'anno europeo, si è presentata nel 2005 una ulteriore occasione per diffondere i valori positivi dello sport, per realizzare azioni di promozione della pace e di sviluppo umano che interessano l'istruzione, la salute e il benessere, l'ambiente, l'economia.

Gli obiettivi:

- promuovere il ruolo dello sport per tutti al fine di diffonderne i valori sociali e culturali;
- favorire attraverso lo sport il raggiungimento di obiettivi di sviluppo e di pace, facendone una scuola di solidarietà e di cooperazione;
- riconoscere il contributo dello sport allo sviluppo economico, incoraggiando la costruzione e il miglioramento delle infrastrutture sportive;
- rafforzare la cooperazione ed il partenariato tra tutti gli attori interessati: famiglie, scuole, associazionismo, collettività locali, società sportive, decisori pubblici;
- permettere ai giovani di talento di sviluppare il loro potenziale sportivo senza rischio per la loro integrità fisica e morale;
- sollecitare l'adozione di un codice etico dello sportivo e di iniziative contro il doping nelle attività sportive.

⁴ "Lo sport è un linguaggio universale che può aggregare le persone indipendentemente dalle loro origini, storia, convenzioni religiose, situazione economica" (Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite)



In Italia gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da interessanti trend di crescita per quanto attiene la pratica sportiva non agonistica, ed a testimoniarlo sono i numeri. In termini quantitativi infatti i dati relativi allo sport ed in particolare alla partecipazione sportiva assumono un grande rilievo. Nel volume "Lo sport che cambia", l'ISTAT propone un'ampia riflessione sul rapporto tra popolazione e sport negli ultimi cinquant'anni. Nel 1959 la quota di sportivi ammontava a poco più di 1 milione e 300 mila persone, pari al 2,6% della popolazione. Di questi il 90,8% era rappresentato da maschi. Donne, bambini e anziani erano i settori di popolazione tra i quali la pratica sportiva era veramente poco diffusa. Nella graduatoria degli sport più praticati la caccia si collocava al primo posto con 434 mila praticanti (pari al 33,2% degli sportivi), seguiti dal calcio con 291 mila praticanti (22,3%) e da altre tipologie che comprendevano gli sport natatori, nautici, la pesca e altri sport simili, praticati da 245 mila sportivi (18,7%). Tanto che si è parlato di popolazione di "cacciatori" e "calcatori".

Tutti gli anni '80 mostrano una crescita di interesse della popolazione verso lo sport: nel 1985 si sfiorano gli 11 milioni e 800 mila (22,2%) e nel 2000 si arriva a oltre 11 milioni di persone che praticano sport in maniera continuativa (20,2%), accanto ad una quota consistente di popolazione che pratica sport saltuariamente (9,8%), e un altro 31,2% che dichiara di praticare solo attività fisica (come fare passeggiate, nuotare o andare in bicicletta). Oggi lo sport comprende al suo interno tutte quelle attività fisiche e motorie svolte, in modo più o meno assiduo, individualmente e in gruppo con motivazioni diverse (tempo libero e svago, salute, ambiente-natura, socializzazione, riabilitazione, educazione, benessere).

Accanto agli sport "tradizionali" emergono nel tempo altre attività, a volte come semplice evoluzione o trasformazione degli sport più praticati, altre come vere e proprie novità (ne è un esempio lo snowboard).⁵

Il calcio subisce la concorrenza di altre discipline che oggi possiamo definire tradizionali, come la ginnastica ed il nuoto, concorrenza espressa in particolare dalle donne. Le differenze di genere rispetto alla pratica sportiva sono ancora forti a favore dei maschi, ma il divario è in costante diminuzione. Altrettanto forte è stato negli anni l'incremento degli anziani che praticano sport in modo continuativo.

Uno studio del CNEL, effettuato nel 2005 in collaborazione con il CONI, l'ISTAT, le Regioni e gli Enti Locali ha portato a definire in termini quantitativi i dati della partecipazione sportiva, fornendo indicazioni circa i trend in corso che sono: l'incremento della partecipazione femminile, dei bambini in età scolare, degli over 60; la diversità di partecipazione tra i diversi sport e la differenziazione dei gradi di intensità e modalità della pratica; lo squilibrio territoriale tra Nord e Sud. La regione con il più alto livello di partecipazione è il Trentino-Alto Adige, dove il 50% della popolazione ha dichiarato di praticare uno o più sport con continuità o saltuariamente, seguita dalla Valle d'Aosta (39,2%) dal Veneto (39%), dalla Lombardia (35,8%) e dall'Emilia Romagna (35,6%). Le regioni del Centro-Sud, invece, presentano ancora valori inferiori alla media nazionale nonostante i non pochi miglioramenti registrati negli ultimi venti anni.

Gli sport più praticati sono il calcio, il nuoto, la ginnastica e , ben al di sotto, seguono il tennis, la pallavolo e la pallacanestro. Il nuoto è più praticato al Nord e poi nelle regioni del Centro Italia. La ginnastica e il tennis sono diffusi soprattutto al Centro. Il Sud è primo in classifica nella pratica del calcio, della pallacanestro e della pallavolo. Le Isole registrano il secondo posto per il calcio e la pallavolo.

⁵ La pratica degli sport sulla sabbia negli anni si è espansa a macchia d'olio, proponendo una varietà illimitata di discipline. Non si tratta solo di partite a calcio o a pallavolo sulla spiaggia, che fanno parte del costume e delle abitudini popolari: oltre al calcio ed al beach volley, sono nati più o meno recentemente il: beach soccer, footvolley, beach tennis, beach basket, beach handball, beach rugby. Esiste da alcuni anni anche il rugby subacqueo. Negli sport invernali, oltre al trekking con le ciaspole (la camminata con le racchette da neve) e il nordic walking (camminata su piste battute), si sta diffondendo la pratica della snowbike (un misto tra ciclismo e fondo) e nel Nord Europa quella un po' stravagante dello skijoring (lo sci a traino del cavallo). E' di moda anche lo sleddog, con la slitta trainata dai cani, dove i veri atleti sono proprio loro.

LO SPORT NEL VENETO



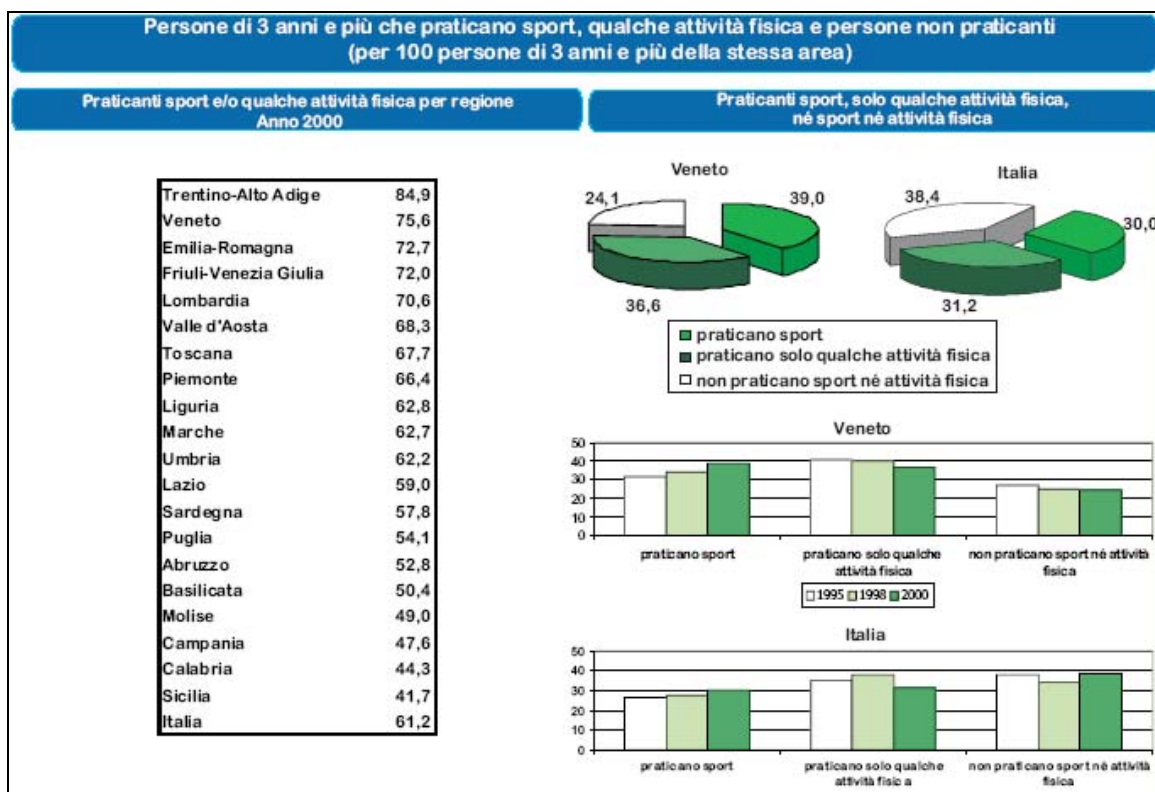
In una concezione allargata del termine sport – come viene adottata in ambito europeo – che comprende oltre alle discipline sportive tradizionali ogni altra attività fisico-motoria più o meno organizzata svolta nel tempo libero, i dati di tendenza evidenziano che tre cittadini veneti su quattro svolgono qualche attività sportiva. Il Nord-est è la ripartizione geografica con la quota più alta di sportivi e di persone che svolgono attività sportiva (38%) mentre i sedentari prevalgono al sud e nelle isole.

LA PARTECIPAZIONE SPORTIVA

Nel Veneto i praticanti abituali raggiungono il 39,0% (il 26,7% in modo continuativo, il 12,3% in modo saltuario), superando quindi notevolmente la media nazionale (30%).

All'interno di tale universo è possibile distinguere i praticanti attività sportive in modo continuativo e saltuario e coloro che dichiarano semplicemente di svolgere attività fisica. Va notato che un 24% della popolazione dichiara di non praticare alcuna attività fisica. Un sistema pertanto a più velocità, come del resto in tutta Italia, contrassegnato da linee evolutive non sempre costanti anche rispetto alle diverse tipologie di pratica sportiva.

Tabella 1



e: Dati ISTAT e Regione Veneto – Statistiche flash n. 2 marzo 2003

Gli anni novanta, e sicuramente gli anni duemila, sono e saranno caratterizzati da una più profonda coscienza sociale nei settori naturalistici ed ecologici. Da tale fenomeno scaturiscono nuove forme di fare sport ed attività motorie, in equilibrio con l'ambiente e nel rispetto della natura.

La salute appare il motivo principale per cui si svolgono attività fisiche. Fra i motivi per cui si pratica sport vi è anche la diminuzione dello stress e gli aspetti socializzanti, che prevalgono nel Nord Est ed in particolare nel Veneto.

LE STRUTTURE SPORTIVE NEL VENETO

Lo sport non può prescindere dalla presenza di impianti che consentano risposte qualitativamente e quantitativamente adeguate.

Gli spazi si trasformano con l'evolversi continuo del fenomeno sportivo, con la nascita di nuove discipline, con l'emergere di forme diverse di organizzazione delle attività. La disponibilità di una idonea rete di strutture rappresenta condizione ineludibile affinché il servizio sportivo si affermi e si sviluppi a tutti i livelli.

Le attività motorie e sportive, che nella pratica quotidiana di una quota crescente della popolazione di ogni classe di età, risultano tutt'altra cosa rispetto allo sport agonistico, si svolgono oggi in Veneto in un sistema capillarmente diffuso di impianti, spesso a carattere polifunzionale, il cui sviluppo la Regione intende promuovere proprio in funzione della domanda localmente espressa.

Il C.N.E.L. ha recentemente raccolto una serie di dati, sulla cui base ha stimato in circa 148.880 il numero complessivo di spazi esistenti, la maggior parte dislocati in Lombardia (17,13%), in Piemonte (11,96%), nel Veneto (9,01%), in Emilia-Romagna (8,75%) e nel Lazio (8,31%).⁶

Dati recenti derivanti dal censimento degli impianti sportivi realizzato dalla Regione, indicano l'effettiva esistenza nel Veneto di oltre 12.000 spazi di attività sportiva, variamente distribuiti (in maggior misura nella provincia di Verona e Padova). Complessivamente il maggior numero è dato dai campi da calcio (19,47%), dalle palestre (18,44%), dai campi da tennis (13,93%). Diffuso è il gioco delle bocce (8,37%).

Tabella 2

| Spazi sportivi in Veneto ⁷ | Belluno | Padova | Rovigo | Treviso | Venezia | Verona | Vicenza | Totale |
|---------------------------------------|------------|--------------|------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Calcio | 128 | 489 | 127 | 434 | 275 | 469 | 444 | 2.366 |
| Palestre | 106 | 483 | 105 | 410 | 328 | 456 | 354 | 2.242 |
| Attività all'aperto (polivalenti) | 72 | 400 | 73 | 306 | 225 | 291 | 329 | 1.696 |
| Tennis | 136 | 311 | 68 | 245 | 315 | 353 | 265 | 1.693 |
| Bocce | 109 | 133 | 21 | 214 | 193 | 194 | 154 | 1.018 |
| Atletica Leggera | 55 | 123 | 13 | 151 | 153 | 72 | 90 | 657 |
| Attività natatorie | 13 | 114 | 18 | 61 | 106 | 119 | 57 | 488 |
| Calcetto | 15 | 87 | 29 | 71 | 73 | 75 | 94 | 444 |
| Altri | 320 | 276 | 48 | 204 | 233 | 244 | 223 | 1.548 |
| TOTALE | 954 | 2.416 | 502 | 2.096 | 1.901 | 2.273 | 2.010 | 12.152 |

Fonte: Banca Dati regionale - 2006

La buona parte del patrimonio sportivo esistente sul territorio regionale è proprietà degli Enti Locali (settemila impianti su oltre dodicimila), comprese le palestre scolastiche che a volte rappresentano nei piccoli Comuni l'unico presidio per fare attività fisica accanto ai piccoli impianti parrocchiali.

La Regione ha approntato gli strumenti normativi più adatti alle specifiche necessità di chi pratica lo sport. In particolare, dopo anni di interventi rivolti soprattutto allo sport amatoriale, è stata rilevata l'esigenza di disporre di strutture che diano una risposta anche allo sport di alto livello, allo sport che oltre a fare spettacolo muova gli appassionati, crei indotto, interagisca con il turismo, il territorio, soddisfi la specificità di una disciplina.

⁶ Per "spazio" di attività si intende uno spazio conformato in modo da consentire la pratica di una o più discipline sportive; per "impianto sportivo" un insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, aventi in comune elementi accessori o servizi; per "complesso sportivo" un insieme di uno o più impianti sportivi contigui aventi in comune elementi costitutivi, spazi accessori e/o servizi (Istat, Coni, Ics, 1991). La polifunzionalità è data dalla presenza di più spazi di attività serviti da unici servizi o dalla possibilità di praticare diverse discipline sportive nello stesso spazio.



Tabella 3

Tipologia di spazi nel Veneto (censiti)

| Descrizione Spazio | Totale |
|--|---------------|
| CALCIO | 2.366 |
| PALESTRE | 2.242 |
| POLIVALENTI ALL'APERTO O SEMPLICEMENTE COPERTI | 1.696 |
| TENNIS | 1.693 |
| BOCCE | 1.018 |
| ATLETICA LEGGERA-PISTE RETTILINEE E PEDANE | 498 |
| VASCHE PER ATTIVITA' NATATORIE | 488 |
| CALCETTO | 444 |
| TIRO A SEGNO | 327 |
| PISTE SCI DISCESA, SLALOM | 250 |
| ATLETICA LEGGERA -PISTE ANULARI | 159 |
| ALTRI SPAZI | 119 |
| SPORT EQUESTRI | 98 |
| RUGBY | 73 |
| PISTA PATTINAGGIO A ROTELLE | 65 |
| PISTE SCI FONDO | 55 |
| HOCKEY E PATTINAGGIO A ROTELLE | 55 |
| PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE | 53 |
| AREE O PERCORSI ATTREZZATI | 53 |
| PARETI PER ARRAMPICATA SPORTIVA | 51 |
| GOLF | 30 |
| TAMBURELLO | 29 |
| CANOTTAGGIO | 28 |
| TIRO A VOLO | 27 |
| BOWLING | 26 |
| SQUASH | 25 |
| CAMPI PER HOCKEY-PATTINAGGIO SU GHIACCIO-CURLING | 23 |
| BASEBALL-SOFTBALL | 22 |
| TIRO CON L'ARCO | 22 |
| AREE ATTREZZATE PER SPORT AERONAUTICI | 19 |
| PISTE MOTOCICLISTICHE | 19 |
| SPORT VELICI | 16 |
| PISTE PER SPORT SULLA NEVE | 11 |
| PISTE CICLISTICHE | 8 |
| CANOA-KAYAK | 7 |
| HOCKEY SU PRATO | 6 |
| PISTE SCI SALTO | 5 |
| PISTE PER GO KART | 4 |
| BMX | 4 |
| MOUNTAIN BIKE | 3 |
| CORSE CAVALLI | 3 |
| CICLOCROSS | 3 |
| PISTE PER BOB | 3 |
| PISTE PER PATTINAGGIO GHIACCIO | 2 |
| ORIENTAMENTO | 2 |
| CACCIA | 1 |
| PISTE PER SLITTINO | 1 |
| Totale Generale | 12.152 |

I VARI ASPETTI CHE INTERESSANO LO SPORT



Le problematiche e le sfide che l'evoluzione dei sistemi sportivi propone all'intera società, coinvolgono un insieme di soggetti e di interessi organizzati che va ben oltre i tradizionali addetti ai lavori. Si tratta di un mondo variegato: atleti professionisti, popolazione praticante, spettatori, mondo imprenditoriale, dello spettacolo e della comunicazione, associazionismo e volontariato, insegnanti e alunni, istituzioni centrali e periferiche, a cui si ricollegano interessi diversi e livelli differenziati di responsabilità.

Accanto allo sport organizzato si è andato affermando in questi anni un trend in crescita per quanto attiene alla pratica sportiva non agonistica, affermando così un'accezione ampia del termine sport legata alla salute, all'ambiente, al turismo, a nuovi stili di vita e di consumo.

Lo sport ha visto il progressivo coinvolgimento anche di segmenti della società finora ai margini di tale attività per motivi sociali, economici, demografici (lavoratori, donne, bambini, anziani, disabili, immigrati). Si delinea così, accanto alla figura tradizionale dell'atleta una nuova figura di "sportivo" che pratica più o meno abitualmente attività motorie con motivazione e finalità le più diverse.

La diffusione dello sport a livello di massa ha peraltro certamente contribuito di fare di questo fenomeno una straordinaria forza economica e finanziaria connessa con tutta l'attività produttiva del Paese (industria specializzata, turismo sportivo, editoria, diritti televisivi, pubblicità, sponsor, scommesse, occupazione). C'è chi opera perseguendo un legittimo scopo di lucro e chi organizza la pratica sportiva perseguendo fini diversi da quelli del raggiungimento di un profitto.

Quest'ultimo è il caso dell'associazionismo sportivo, sia quello del CONI e delle sue Federazioni, sia quello legato agli Enti di Promozione e importante si conferma il contributo di questo mondo nella promozione della pratica sportiva e nella gestione delle strutture. L'associazionismo sportivo ed il volontariato sono alla base del sistema sportivo stesso, nonostante difficoltà che ne rallentano lo sviluppo ed è rilevante la loro crescita che fa da fronte ad una caduta dei valori tradizionali.

Se le società sportive e il volontariato raccolgono i principali meriti dei successi dello sport italiano, è altrettanto vero che ne sopportano direttamente i maggiori oneri.⁷

In un universo sempre più ricco e composito si delineano tre principali articolazioni della pratica sportiva: sport spettacolo, sport olimpico e sport per tutti che a loro volta abbracciano contesti culturali, sociali ed economici diversi con alla base logiche e interessi spesso lontani: sport agonistico, sport e natura, sport scolastico, sport amatoriale, sport dilettantistico, sport di base, sono solo alcuni dei modi per denominare e circoscrivere una fetta dell'universo sportivo che finiscono per influenzarsi e sostenersi reciprocamente.

Diversi sono anche i modelli di riferimento: sport come benessere, sport come ambiente, sport come professione o attività agonistica, sport come impresa, sport come passione, sport come competizione con se stessi, sport come investimento, sport come volontariato.

Un aspetto certamente non secondario riguarda la salute. I benefici dell'attività fisica sulla salute delle persone sono ampiamente dimostrati dalla letteratura scientifica. Un'attività sportiva praticata in maniera costante fin dall'età giovanile è auspicabile in quanto premessa per continuare un'attività motoria anche negli anni successivi, cosicché i confini tra le età sfumano. Che lo sport migliori la qualità della vita anche dei disabili è ugualmente riconosciuto.

Così l'evoluzione dello sport moderno, caratterizzato dalla presenza di un pluralismo di soggetti, di competenze, di strumenti, di modalità di pratica rileva una differenziazione degli aspetti da considerare, un caleidoscopio di significati tali da rendere inadeguato e insufficiente un approccio esclusivamente di tipo settoriale. Ne deriva una concezione del sistema sportivo al cui interno coesistono realtà distinte, seppur interdipendenti tra loro ed i cui confini non sono sempre

⁷ L'articolo 90 comma 1 della legge 27.12.2002, n. 289 ha introdotto una nuova tipologia di società operante nel settore dello sport dilettantistico che si caratterizza per finalità non lucrative. Le società sportive dilettantistiche possono usufruire di benefici fiscali.

ben delimitabili, e che pur ritrova nel pieno riconoscimento del valore sociale dello sport l'elemento strategico che lega in una logica di reciproco sostegno le varie parti del sistema:



Il turismo sportivo e lo sport come educazione sono solo alcuni aspetti di questa realtà, dei quali si propone un approfondimento per sottolineare la valenza dello sport sotto il profilo economico e sociale, nella consapevolezza peraltro che ogni segmento - per le caratteristiche e le peculiarità proprie - sia meritevole di interesse e di studio.

IL TURISMO SPORTIVO

Il Veneto nel 2003 ha ospitato oltre 11 milioni di turisti totalizzando 55 milioni di presenze. E' la prima regione italiana in termini di flussi turistici e mantiene un'ottima posizione anche nel confronto europeo. In questo contesto lo sport rappresenta un'attività che può contribuire a valorizzare il turismo, in quanto componente del cosiddetto "turismo sportivo", favorito dalla propensione verso forme alternative alle classiche ferie, verso nuovi modelli di vacanza che combinano le tradizionali attività ricreative con esperienze di tipo diverso.

Si tratta di un nuovo segmento con notevoli potenzialità, che rappresenta sia un elemento per diversificare l'offerta classica sia sempre più un prodotto turistico specifico dotato di un proprio mercato.

Emerge negli ultimi anni un crescente interesse per gli sport all'aria aperta, associando la pratica sportiva ad una rinnovata attenzione per il patrimonio ambientale e culturale. Scaturiscono nuove forme di fare sport: lo sport diventa un motivo per conoscere l'ambiente, la storia ed in generale le tradizioni culturali dei luoghi frequentati. Aumenta l'attenzione verso la multivacanza, la moltiplicazione delle opzioni d'impiego del tempo libero, la diversificazione delle esigenze con la ricerca di occasioni di svago, di apprendimento e di coinvolgimento. Le principali tipologie di turismo

sportivo in espansione sono il golf, il cicloturismo, il trekking, la nautica ed il fitness, e cioè la pratica sportiva nella vacanza, con contenuti ambientali e culturali, oltre alla partecipazione ad eventi sportivi agonistici.

Il turismo sportivo è significativo non solo per l'impatto diretto ma anche per la capacità di promuovere il territorio, che acquista visibilità nazionale e internazionale, valorizzando così quel grande patrimonio di storia, cultura e natura della nostra regione.⁸

Anche gli eventi sportivi sono in grado di generare interesse per il sistema turistico, attrarre flussi turistici, massimizzare l'utilizzo degli impianti, richiamare l'attenzione su particolari sport, migliorarne e rafforzarne l'immagine.

In generale il turismo sportivo è proprio di una meta scelta per partecipare a determinati tipi di manifestazioni a livello agonistico, anche solo come spettatore. L'originalità del turismo sportivo risiede nell'integrazione di elementi propri dello sport e del turismo che conduce ad un prodotto autonomo, segmento a crescita più elevato dell'intero mercato turistico.⁹

Lo sport pertanto può rappresentare un formidabile veicolo di promozione turistica. Ne consegue che in una regione come il Veneto, caratterizzata da una forte dinamicità del tessuto economico e da una posizione geografica strategica, la presenza di adeguate strutture sportive sul territorio anche allo scopo di favorire il turismo, potrà offrire indubbi benefici.¹⁰

LO SPORT COME EDUCAZIONE

La rilevanza sociale ed economica del fenomeno sportivo implica una forte azione per preservare e sviluppare i valori tradizionali e più genuini dello sport ed al tempo stesso per coglierne in positivo le potenzialità.

Ma lo sport porta con sé anche manifestazioni e comportamenti non sempre sportivi e civili. Sovente i principi sani della competizione sportiva sono messi in discussione e spesso lo sport dà di sé immagini drammatiche, lontane da quello che dovrebbe chiamarsi sport.

Il danno maggiore che deriva dal doping si consuma sul piano etico con l'illusoria convinzione che il raggiungimento del successo personale debba passare per vie diverse dall'impegno, dal sacrificio, dalle regole codificate. Il richiamo agli ideali sportivi spesso non è sufficiente ad allontanare dall'uso di sostanze dopanti.

Quanto alla violenza, essa è legata allo sport come nella vita. Nessuna disciplina ne è esente anche se il calcio, a causa della sua popolarità ed alla capacità di richiamare folle negli stadi, annovera i casi più eclatanti.¹¹

Questi aspetti deteriori derivano da carenze nella diffusione dell'educazione sportiva, e cioè educazione al confronto leale, riconoscimento del valore altrui, consapevolezza dei propri mezzi fisici e dei propri limiti, condivisione dei risultati sia positivi o negativi, nel rispetto delle regole, delle diversità fisiche e culturali. Talune manifestazioni dell'evoluzione dello sport moderno (doping, frode sportiva, violenza negli stadi, esasperata spettacolarità) mettono in luce elementi di criticità dell'attuale sistema che rischiano di portare ad un indebolimento della sua funzione educativa, culturale e sociale e ad un progressivo scadimento, se non abbandono, dei valori fondamentali e degli ideali che stanno alla base della pratica sportiva.

Se si intende riportare nello sport i suoi valori educativi di civiltà e fratellanza, la scuola è l'istituzione educativa che rappresenta un terreno di investimento privilegiato. Attraverso le istituzioni scolastiche si possono favorire le attività

⁸ Si pensi non solo, ad esempio, alla Maratona di Venezia, ma anche a quelli eccezionalmente presenti sul territorio come i Mondiali di ciclismo o i Mondiali di bridge a Verona.

⁹ In questo senso rientrano ampiamente gli sport invernali, molto diffusi nel Veneto, che alimentano l'imprenditorialità turistica in montagna, come le altre attività sportive praticate da tutti coloro che amano l'alpinismo e le sue specialità (arrampicate su roccia, su ghiaccio, scialpinismo).

¹⁰ Secondo l'Osservatorio nazionale del project financing promosso dal Ministero dell'Economia, dal 2002 al 2005 si sono registrate quasi 2.800 iniziative che contemplano il partenariato pubblico/privato. L'incidenza dei progetti realizzati con queste procedure vede al terzo posto il comparto degli impianti sportivi. Da Il Sole 24 Ore Sport, luglio-agosto 2006.

¹¹ Il calcio, risollevatosi dalle ceneri come un'araba fenice dopo la vittoria ai Mondiali di Germania nel 2006, è ora nuovamente sprofondato nella vergogna a causa del fanatismo.

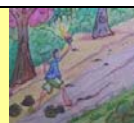
sportive, sviluppare iniziative di educazione alla salute e contro l'uso del doping, della pratica dello sport tra i giovani che ancora non la praticano ¹² e tra i disabili, favorire esperienze educative e l'acquisizione di sani stili di vita come forte contrasto al disagio e all'abbandono sportivo e che possono rappresentare momenti di crescita umana, civile e sociale. La pratica dello sport diventa perciò palestra di vita. L'esperienza motoria vissuta sotto forma ludica fin dalla prima infanzia, in particolare, rappresenta il primo passo verso una educazione al movimento che negli anni si evolverà verso una vera e propria educazione alla pratica dello sport, quando gli adolescenti diventeranno cittadini inseriti nella vita sociale e nel processo produttivo.

Appare dunque necessario prevedere il suo effettivo svolgimento attraverso l'adeguamento alla media europea delle ore dedicate alle attività sportive e motorie affinché i giovani vengano educati allo sport e tramite lo sport ai suoi valori, per poterne trarre quei principi che poi li accompagneranno nella crescita e nei rapporti interpersonali per tutta la vita. ¹³

¹² In Italia, nel 2005, l'abbandono scolastico prematuro nella popolazione 18-24 anni è calcolato al 22,1% (in Veneto al 18,4%). L'obiettivo europeo posto a Lisbona nel 2000 è di abbassare tale percentuale al 10% entro il 2010.

¹³ L'Italia è il fanalino di coda in Europa per quanto riguarda l'educazione fisica nella scuola. In tutti i Paesi l'insegnamento è obbligatorio, ma ciò che differenzia in maniera sostanziale è l'età degli alunni ai quali viene impartito l'insegnamento. L'Italia presenta una assoluta carenza nella fascia di età degli alunni che va dai 3 ai 10 anni, cioè l'arco che comprende la scuola dell'infanzia e primaria. In Belgio, Rep. Ceca, Francia, Ungheria, Lussemburgo, Olanda, Romania, Slovenia, Svizzera e Malta l'insegnamento dell'attività motoria inizia nella scuola materna; negli altri Paesi a partire dal primo anno delle elementari con l'eccezione della Polonia dove si comincia dalla seconda elementare. (Da Il Sole 24 Ore Sport, 14.11.2003).

IL TRIENNIO 2004-2006



UN TRIENNIO DI GRANDI EVENTI

Indubbiamente l'azione regionale è stata favorita dai grandi eventi succedutisi nel triennio 2004-2006. Gli ultimi anni sono stati anni veramente esaltanti per lo sport, caratterizzati da eventi agonistici di altissimo livello che hanno regalato tante emozioni e da tante altre iniziative che hanno ampliato le possibilità di partecipazione sportiva offrendo occasioni importanti per far conoscere la dimensione educativa e sociale dello sport. Il 2004, anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, ha costituito una eccezionale leva per dare al settore una spinta verso nuovi e ambiziosi traguardi e, subito dopo, il 2005 anno internazionale dello sport ha permesso di continuare a mobilitarsi intorno ai suoi valori. ¹⁴

Le manifestazioni svolgono una importante funzione per la diffusione della pratica regolare di attività fisica e sportiva come fattore di salute e di sviluppo sociale, nell'ottica di una più generale cultura relativa all'adozione di corretti stili di vita.

Anche nella annuale partecipazione con proprie rappresentative ai Giochi di Alpe Adria, sia invernali che estivi, il Veneto ha raggiunto risultati lusinghieri, consentendo ai giovani atleti veneti di confrontarsi a livello internazionale con altre realtà sportive permettendo loro di vivere la socialità e le emozioni di un grande evento, di fare conoscenze che resteranno nel bagaglio delle loro esperienze giovanili.

L'attenta analisi delle necessità del settore ha permesso alla Regione del Veneto di approntare gli strumenti normativi più adatti alle specifiche necessità di chi pratica lo sport. L'intervento regionale si è indirizzato, in particolare, ad incrementare la pratica sportiva tra i giovani, promuovendo appositi progetti che coinvolgono sia le istituzioni scolastiche che l'associazionismo sportivo, mentre per quanto riguarda l'impiantistica sportiva l'attenzione regionale si è rivolta al potenziamento ed al miglioramento del patrimonio impiantistico.

¹⁴ Innanzitutto ricordiamo le Olimpiadi di Atene nel 2004, le Olimpiadi di Torino e i Mondiali di calcio nel 2006, per non parlare dei vari Campionati Mondiali ed Europei che si sono svolti nel Veneto in questo triennio. La qualità e la quantità del lavoro svolto con impegno dai sodalizi veneti ha dato in questi importanti appuntamenti dei risultati di altissimo livello che pongono il nostro movimento sportivo ai vertici nazionali.

Principali eventi internazionali organizzati nel Veneto:

- Mondiali di ciclismo a Verona nel 2004
- Campionati europei di sci alpino per disabili a Malcesine nel 2005
- Campionati europei di tennistavolo per disabili a Jesolo nel 2005
- Special olympics di nuoto a Treviso nel 2006
- Campionato europeo di mountain bike in Alpe di Siusi nel 2006
- Campionato europeo di rugby nelle scuole a Treviso nel 2006
- Coppa del mondo di fioretto maschile a Venezia nel 2006
- Mondiali di bridge a Verona nel 2006
- Prove di Coppa del mondo di ciclocross a Treviso nel 2006.

Il Veneto è candidato nei prossimi anni a varie manifestazioni di rilievo, tra le quali:

- Campionati italiani individuali assoluti di atletica leggera su pista 2007
- Campionati europei giovanili di bridge nel 2007
- Campionati nazionali universitari di pallamano nel 2007
- Campionati italiani di ciclocross nel 2008 e Mondiali di ciclocross nel 2008
- Mondiali universitari di pallamano nel 2008
- Giochi invernali di Alpe Adria nel 2009
- Mondiali maschili di curling nel 2010
- Mondiali maschili di pallacanestro nel 2010.
-



La Regione ha garantito la sua presenza nel settore sportivo attraverso l'attuazione degli interventi previsti dalle seguenti leggi regionali, interventi che si sono sostanziati in due grandi filoni, l'attività sportiva e l'impiantistica:

- L.R. n. 12 del 5 aprile 1993 "Norme in materia di sport e tempo libero"
- L.R. n. 5 del 27.1.1999 "Contributi per il sostegno e la diffusione della voga alla veneta" (delegata alla Provincia di Venezia)
- L.R. n. 4 del 28 gennaio 2000 "Ducato veneto al merito sportivo"
- L.R. n. 5 del 28 gennaio 2000, art. 91 "Interventi di completamento degli impianti sportivi comunali"
- L.R. n. 3 del 14 gennaio 2003, art. 23 "Partecipazione al Consorzio Universitario in scienze motorie presso le Università di Padova e Verona"
- L.R. n. 17 del 14 agosto 2003 "Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità"
- L.R. n. 1 del 3 gennaio 2005 "Nuovo ordinamento della professione di guida alpina"
- L.R. n. 2 del 3 gennaio 2005 "Nuova disciplina della professione di maestro di sci"
- L.R. n. 1 del 30 gennaio 2004, art. 63 "Disposizioni in materia di attività sportiva nelle scuole"
- L.R. n. 2 del 3 febbraio 2006, art. 28 "Azioni di intervento straordinario per l'impiantistica sportiva"

Come molte altre politiche pubbliche, anche le politiche per lo sport sono state investite dal processo di trasformazione istituzionale che nel corso degli ultimi anni ha traghettato la Regione verso un assetto sempre più decentrato delle funzioni pubbliche per cui anche in questo settore si è completata la realizzazione del disegno previsto dall'art. 149 della L.R. 11/2001.

Nel 2006 è stato attivato l'intero processo di delega (già iniziato nel 2002 con il trasferimento alla Provincia di Venezia delle funzioni amministrative concernenti il sostegno e la salvaguardia della voga alla veneta di cui alla L.R. 27.1.1999, n. 5) trasferendo alle Province del Veneto le funzioni in materia di erogazione di contributi per le iniziative di carattere locale e provinciale e per la promozione dello sport di cui alle L.R. 12/1993 e L.R. 17/2003.

Con deliberazione n. 4362 del 30 dicembre 2005, la Giunta Regionale del Veneto ha infatti approvato l'atto di indirizzo che ha consentito il conferimento di quelle funzioni che non riguardano esigenze unitarie per la collettività ed il conseguente esercizio di tali funzioni a livello locale.¹⁵

Il quadro degli interventi di competenza delle Province relativo alle funzioni trasferite è stato stabilito con il Piano Triennale per lo sport 2004-2006 (*vd. tab. 8 in parte terza*).

Nello specifico le funzioni delle Province riguardano:

- la promozione di attività sportive presso i giovani, gli anziani ed i disabili (corsi di avviamento allo sport);
- il sostegno all'organizzazione di manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare, nonché di seminari, convegni, ricerche di livello provinciale e locale e concorso al sostegno di quelle di livello regionale ricadenti sul proprio territorio;
- promozione della qualificazione e dell'aggiornamento tecnico degli operatori sportivi nonché degli insegnanti.

¹⁵ Rispetto ad un totale di 1.123 pratiche istruite nel 2006 ai sensi della L.R. 12/1993, ben n. 887 pratiche sono state trasferite alle Province. Il finanziamento complessivo ammonta ad euro 1.311.942,00 calcolato sulla base del triennio 2002-2004.



Nel recente passato il settore ha sofferto di una mancata “valorizzazione” a causa di un quadro legislativo nazionale incompleto e di una nota riduzione di risorse che ha molto ridimensionato l'intervento regionale in materia di sport. Oggi si può affermare che sono state gettate le basi per una inversione di tendenza: con il Piano Triennale per lo sport 2004-2006 la Regione ha avviato una nuova stagione che ne rivaluta l'importanza, individuando alcuni obiettivi di politica sportiva adeguati alla vasta dimensione sociale ed economica assunta dallo sport, attivandosi per indirizzare questa crescita ed evitare che sia lasciata alla sua spontanea evoluzione.

Le modalità ed i criteri di utilizzo delle risorse disponibili sono stati stabiliti con i seguenti atti di programmazione:

- D.C.R. n. 52 del 3 novembre 2004 “Piano Triennale per lo Sport per il triennio 2004 – 2006”
- D.G.R. n. 1143 del 23 aprile 2004 “Piano Annuale per lo Sport per l'anno 2004”
- D.G.R. n. 20 del 14 gennaio 2005 “Piano Annuale per lo Sport per l'anno 2005”
- D.G.R. n. 118 del 24 gennaio 2006 “Piano Annuale per lo Sport per l'anno 2006”

Interventi essenziali sono stati attivati per indirizzare e favorire lo sviluppo dell'attività motoria, operando sotto diversi profili e innanzitutto:

- nelle infrastrutture sportive, con il riequilibrio della loro distribuzione, l'adeguamento ed il miglioramento del sistema di spazi ed impianti;
- nella promozione e nella diffusione della pratica motorio-sportiva, consapevoli dell'importanza dello sport per l'educazione e la formazione dell'individuo.

Le risorse dedicate allo sport sono progressivamente aumentate negli anni 2004-2006 in confronto al periodo 2001-2003, consentendo un grado di copertura più elevato rispetto al precedente triennio della domanda di finanziamento per quanto riguarda la pratica sportiva (vd. tabella 7 a fine sezione):

FABBISOGNO ESPRESSO (DOMANDA)

| L.R. 12/1993 - L.R. 17/2003 | 2004 | 2005 | 2006 | Totale Triennio |
|-----------------------------|------------|------------|------------|-----------------|
| Pratica Sportiva (*) | 31.028.468 | 34.142.294 | 35.657.117 | 100.827.879 |
| Impiantistica (**) | 11.770.121 | 11.037.670 | 21.503.343 | 44.311.134 |

DATI ANNUALI DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

| L.R. 12/1993 - L.R. 17/2003 | 2004 | 2005 | 2006 | Totale Triennio |
|-----------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------------|
| Pratica Sportiva (*) | 4.019.843 | 4.233.300 | 4.265.342 | 12.518.485 |
| Impiantistica (**) | 4.000.000 | 3.998.266 | 5.845.600 | 13.843.866 |

(*) Esclusi i finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 5/1999 per il sostegno della voga alla veneta

(**) Escluse: L.R. 5/2000 di competenza LL.PP, Legge 65/87 e L.R. 2/2006 (impianti di eccellenza)

La Regione ha realizzato le politiche per lo sport attraverso le proprie strutture o indirettamente con la collaborazione di Enti Locali, del CONI, delle Federazioni sportive e degli Enti di Promozione sportiva, delle società ed associazioni sportive, degli enti morali e di culto, delle Università e delle Istituzioni Scolastiche. Una ricolore collaborazione è stata attivata nel triennio, grazie allo strumento della convenzione, con il CONI Regionale, per il sostegno della pratica sportiva e per la realizzazione di iniziative su specifici temi. ¹⁶

¹⁶ Un sensibile sforzo diretto a coinvolgere il più possibile i vari soggetti, per sostenere e moltiplicare i momenti legati alla promozione dello sport, è stato attuato nel 2004 anche attraverso l'organizzazione dell'incontro con gli atleti olimpionici e paralimpionici veneti e con i campioni e dirigenti sportivi premiati con il ducato veneto al merito sportivo e con le benemerenze sportive, nonché attraverso l'organizzazione del convegno “Più Sport @ Scuola” tenutosi a Vicenza e “Educazione e Sport” tenutosi a Verona.

GLI INTERVENTI IN FAVORE DELLA PRATICA SPORTIVA

La pratica sportiva costituisce il grande settore cui fanno capo la quasi totalità delle aree previste dalla legge regionale n. 12/1993. I contributi sono stati destinati a finanziare quasi ogni aspetto dell'attività sportiva diverso dagli impianti ed i campi di intervento sono particolarmente ampi e variegati.

Il sostegno è stato rivolto in particolare alla promozione della pratica motorio-sportiva dei giovani, ma anche degli anziani e dei disabili. Non sono mancati interventi nell'ambito dei giochi scolastici e studenteschi e di quelli promossi dalla Comunità Alpe Adria.

La Regione ha concesso contributi ai soggetti previsti dalla legge di settore per la realizzazione delle iniziative finanziabili dirette a:

- Promuovere attività sportive e ricreative motorie finalizzate alla socializzazione ed alla promozione del benessere psicofisico dei giovani, degli anziani e dei disabili;
- Promuovere l'organizzazione di manifestazioni sportive e concorrere al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare;
- Organizzazione manifestazioni sportive e partecipazione a manifestazioni sportive per disabili;
- Promuovere la qualificazione e l'aggiornamento tecnico degli operatori sportivi e favorire la preparazione di atleti nelle apposite scuole;
- Effettuare studi e ricerche, convegni e seminari, in materia di sport, divulgandone cultura e valori;
- Favorire la partecipazione ai giochi studenteschi e a quelli organizzati dalla comunità di lavoro Alpe Adria.

I finanziamenti nel triennio 2004-2006, ammontanti a oltre 12,5 milioni di euro, hanno consentito di sostenere le varie aree della L.R. 12/1993:

Tabella 4 TRIENNIO 2004 - 2006 PRATICA SPORTIVA

| Aree L.R. 12/1993 | Rit.to | Obiettivo | 2004 | 2005 | 2006 | Totale |
|-------------------|--------|----------------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|
| | A | Giovani | 259.330 | 248.571 | 235.139 | 743.040 |
| | C | Anziani | 121.859 | 139.082 | 107.734 | 368.675 |
| | D | Manifestazioni | 1.946.339 | 2.003.800 | 2.020.930 | 5.971.069 |
| | E | Formazione | 43.732 | 47.681 | 40.568 | 131.981 |
| | G | Convegni e informazione | 59.683 | 91.102 | 154.003 | 304.788 |
| | N | Educatori | 3.000 | 5.075 | 8.369 | 16.444 |
| | P | Giochi stud.e Alpe Adria | 124.095 | 59.944 | 69.398 | 253.437 |
| | | Ski College (area F) | 50.000 | 50.000 | 50.000 | 150.000 |
| | | Totale L.R. 12/1993 | 2.608.038 | 2.645.255 | 2.686.141 | 7.939.434 |
| L.R. 17/2003 | | Totale L.R. 17/2003 | 200.000 | 220.000 | 175.603 | 595.603 |
| SCUOLA | | Totale Scuola | 1.211.805 | 1.368.045 | 1.403.598 | 3.983.448 |
| | | Totale Generale | 4.019.843 | 4.233.300 | 4.265.342 | 12.518.485 |

Oltre alle aree previste dalla L.R. 12/1993 e dalla L.R. 17/2003, i finanziamenti regionali sono stati indirizzati a sostenere il progetto "Più sport @ scuola" (per circa 4 milioni di euro) nonché la diffusione e salvaguardia della voga alla veneta per € 388.000,00. Non va sottovalutato anche l'intervento regionale volto alla preparazione dei maestri di sci e delle guide alpine, ai sensi dell'abrogata L.R. 16/1992 e delle nuove leggi regionali nn. 1 e 2 del 3 gennaio 2005, che hanno consentito l'organizzazione di appositi corsi di formazione propedeutici all'esercizio della professione. Sono state dedicate a questo scopo risorse pari ad € 370.000,00.

Nel settore della formazione va infine ricordata l'azione svolta in sostegno dei corsi di laurea in scienze motorie delle Università di Padova e Verona con un impegno finanziario di € 470.000,00.

In generale, guardando al passato, il trend positivo delle risorse di bilancio ha consentito di realizzare un salto di qualità. Sono state naturalmente le associazioni che hanno beneficiato in maggior misura dei contributi regionali rispetto ad altri destinatari, mentre per quanto riguarda la tipologia, per la maggior parte si è sostenuta l'organizzazione di manifestazioni per le quali si è registrato un più alto numero di richieste conseguito alla proclamazione dell'anno europeo e dell'anno internazionale dello sport.

In ogni caso va sottolineato come lo sport caratterizzi trasversalmente per le sue implicazioni un largo ventaglio di interventi che qualificano le politiche regionali, per cui ogni settore ha operato nel proprio ambito facendo sì che l'intervento complessivo regionale non appaia per certi versi in tutta la sua valenza ed incisività.¹⁷

LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE IN FAVORE DEI DISABILI

La possibilità di fare attività fisica e sportiva da parte delle persone disabili rappresenta un campo d'azione peculiare, perché esse, attraverso lo sport, possono ritrovare nuovi stimoli e motivazioni, nuove opportunità per la socializzazione e la piena integrazione nella vita civile. Il sostegno delle relative attività rappresenta un obiettivo di particolare rilievo sociale. E' ormai dimostrato che la disabilità non è un ostacolo all'esercizio di un'attività sportiva: certamente occorre maggiore attenzione organizzativa, ma le manifestazioni proponibili possono essere inquadrabili in un orizzonte molto più vasto di quello ipotizzato sino a qualche anno fa.¹⁸

L'Anno Europeo delle persone con disabilità proclamato dall'Unione Europea per il 2003 è stata l'occasione eccezionale non solo per sensibilizzare l'opinione pubblica e per sostenere i disabili con azioni concrete, ma anche una importante opportunità per creare una nuova cultura nei confronti di persone con esigenze diverse che hanno pari diritti delle altre.

La L.R. 14.8.2003 n. 17 ha costituito uno strumento operativo di tipo settoriale, volto a promuovere ed aumentare la pratica sportiva dei disabili, consentendo di intervenire, in modo più incisivo, per l'organizzazione di manifestazioni che permettano l'intervento dei portatori di handicap incentivandone l'avvicinamento allo sport, per la partecipazione degli atleti disabili ai campionati, per l'acquisto di attrezzature sportive, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli impianti. La nuova legge regionale ha sortito un buon effetto in termini di progettualità per quanto riguarda la pratica sportiva (contribuendo per circa 600 mila euro a sostegno di n. 171 iniziative).

Per quanto riguarda il sostegno finanziario all'adeguamento delle barriere architettoniche, esso è stato garantito sia in via ordinaria con la L.R. 12/1993 sia attraverso la L.R. 17/2003 (contribuendo per € 874.360 in favore di n. 38 interventi) e pertanto, rispetto all'intervento disposto in passato, con maggiore consenso sia per il numero delle iniziative finanziate sia per la percentuale di contribuzione.

¹⁷ Si possono individuare i seguenti settori di intervento che interessano lo sport: le *politiche sociali*: in particolare con l'intervento in favore dei giovani, dei disabili, degli anziani; le *politiche sanitarie*: con la gratuità delle prestazioni relative alle certificazioni di idoneità alla pratica di attività sportiva dei giovani al di sotto dei 18 anni, quale livello essenziale di assistenza a carico della Regione definito con DGR n. 2227 del 9.8.2002; le *politiche per l'istruzione*: attraverso il sostegno alle iniziative che si sono svolte in ambito scolastico; le *politiche della prevenzione*: con la vigilanza sugli aspetti igienico-sanitari nei luoghi della pratica sportiva; le *politiche della formazione*: in particolare con la disciplina delle professioni di maestro di sci e guida alpina, oltre che con la preparazione degli atleti, la qualificazione degli operatori sportivi, il sostegno ai corsi di laurea in scienze motorie presso le Università venete; le *politiche dei lavori pubblici e della mobilità*: concernenti l'impianistica sportiva ed il settore specifico della sicurezza sulle piste da sci; le *politiche del turismo*: per la promozione coordinata delle risorse sul territorio.

¹⁸ Con adeguato supporto organizzativo si può gareggiare nel calcio, nella ginnastica artistica, nel nuoto, nella pallacanestro e nella pallavolo, ma anche: canoa, bocce, vela, canottaggio, tennis in carrozzina, tennistavolo, tiro con l'arco, tiro a segno, equitazione, ciclismo, judo e scherma in carrozzina. L'atletica leggera prevede la possibilità di partecipare a varie gare; negli sport invernali si può gareggiare nello sci alpino, nel fondo ma anche: biathlon, curling in carrozzina, hockey su ghiaccio su slitta, danza in carrozzina. Il golf, l'hockey su carrozzina elettrica e l'automobilismo sono le discipline che vantano una federazione autonoma. In Italia non ci sono attualmente praticanti in alcune discipline che invece fanno parte del programma paralimpico come il rugby in carrozzina e il sollevamento pesi.



Complessivamente l'azione regionale durante il triennio 2004-2006 nel settore dell'impiantistica sportiva si è sostanziata in 671 interventi per una spesa complessiva di circa 55,5 milioni di euro.

Il numero degli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/1993 è stato di 240 e l'importo dei contributi assegnati di 12,969 milioni di euro.

La L.R. 12/93 consente di intervenire a sostegno della realizzazione, del completamento e della sistemazione degli impianti sportivi sia pubblici che privati. In via generale si è posta attenzione al recupero dell'impiantistica sportiva esistente, in particolare quella scolastica, quindi interventi qualitativi, attraverso la ristrutturazione finalizzata all'erogazione di attività polivalenti, considerato che, rispetto agli impianti tradizionali, la tendenza che emerge è quella di un impianto sportivo che da monodisciplinare è divenuto polidisciplinare e ora polifunzionale, al quale si collega il sistema infrastrutturale di supporto.

Si è presentata anche la necessità di realizzare e potenziare una nuova tipologia di impianti legati alle nuove discipline emerse a livello di massa (sport all'aria aperta) e legati ai nuovi stili di vita (turismo sportivo, benessere fisico) quali i percorsi pedonali, podistici e ciclabili, strutture cioè non convenzionali che possono essere utilizzate a tutti gli effetti come impianti sportivi e che riguardano tutte le fasce della popolazione. Si è inteso così valorizzare, destinando una quota parte di finanziamenti, le strutture sportive che consentono un'attività sportiva "a cielo aperto", per rispondere sia alla richiesta della popolazione sia per la promozione del turismo sportivo il quale unisce la pratica dell'attività sportiva e i fattori culturali ad essa collegati combinandoli in maniera del tutto originale al concetto di viaggio e soggiorno.¹⁹

Oltre ai citati contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche erogati ai sensi della L.R. 17/2003, un consistente programma di intervento annuale a sostegno dell'impiantistica sportiva comunale è previsto dall'art. 91 della L.R. 5/2000 ("Interventi a favore dell'impiantistica sportiva comunale) di competenza del settore Lavori Pubblici. Nel triennio sono stati finanziati 316 interventi per un importo di € 15.456.900,00 mentre ai sensi dell'art. 63 della L.R. 14.1.2003, n. 3 ("Interventi a favore dei patronati) sono stati erogati contributi per la sistemazione o messa a norma di impianti sportivi parrocchiali per € 800.000,00 riferiti a circa 20 interventi.

In aggiunta ai finanziamenti regionali autonomi, nel 2004 da parte del Ministero sono state assegnate alle Regioni le ulteriori risorse rinvenienti dalla Legge 65/87 per un importo di € 19.043.000 e derivanti dai programmi non realizzati negli anni precedenti. Gli importi resi disponibili a livello statale hanno consentito di finanziare 51 opere complessivamente, che hanno attivato mutui presso gli istituti di credito per oltre 55 milioni di spesa.

Nel 2006 è stato previsto un ulteriore intervento finalizzato alla creazione di impianti sportivi definiti di "eccellenza", disposto con l'art. 28 della L.R. n. 2/2006, che risponde all'esigenza, manifestata da diverse realtà locali, di favorire lo sviluppo di movimenti sportivi i quali, pur svolgendo la propria attività a livello nazionale o internazionale, risultano carenti delle necessarie infrastrutture. La nuova linea di spesa ha consentito di predisporre un programma di intervento straordinario che prevede contributi in conto capitale, attraverso la stipula di specifici accordi di programma, per la realizzazione di iniziative di particolare valenza, almeno una per provincia, con priorità per quelle che annoverino la partecipazione di capitale privato.

Appare forte infatti la necessità di fornire opportunità affinché soprattutto i giovani si appassionino allo sport. Così, con la legge finanziaria 2006 si è inteso intervenire a favore degli impianti sportivi di eccellenza, capaci di richiamare nel Veneto le più grandi manifestazioni di livello mondiale, internazionale e nazionale, di costituire una grande attrazione per gli appassionati di specifiche discipline sportive, creando flussi turistici, e arricchendo di opportunità il territorio.

¹⁹ La Regione ha investito nel periodo 2003-2005 oltre 11,5 Mln di euro per interventi sulla mobilità ciclabile e per la realizzazione di piste ciclabili. Gli itinerari ciclabili collegano tra loro località interessanti dal punto di vista storico, artistico, culturale, paesaggistico e naturale. I Parchi Ciclistici propongono una rete organizzata di itinerari che permettono di muoversi con facilità e sicurezza. I Parchi e gli itinerari ciclabili sono una risposta organica alle esigenze del cicloturista, appassionato di ciclismo, in cerca di verde e di relax, che usa la bici per avvicinarsi al territorio. Da Il nuovo turista, Verso il Bilancio Sociale 2005, Regione del Veneto, Venezia, 2006

Vanno infatti sottolineati gli indubbi effetti che in chiave di efficienza economica possono risultare, allo scopo di favorire il turismo, dalla presenza di adeguate strutture sportive sul territorio. Il ruolo delle infrastrutture all'interno del sistema economico risulta sempre più determinante nella nostra regione. Lo sport sta diventando sempre più un elemento complementare della vacanza tradizionale e va considerato come un'occasione per fare turismo così come il turismo offre sempre più occasioni per fare sport. In questo senso rientrano ampiamente gli sport invernali, molto diffusi nel Veneto, che alimentano l'imprenditorialità turistica in montagna, come le altre attività sportive praticate da tutti coloro che amano gli sport all'aria aperta e che sostengono l'alleanza tra lo sport e la cultura ambientalista.

Gli impianti di eccellenza hanno appunto queste caratteristiche; devono costituire un riferimento per gli atleti, devono essere in grado di incentivare i praticanti, devono fungere da un lato come richiamo per tutti coloro che vogliono praticare l'attività sportiva e dall'altro come strumento per elevare ulteriormente l'offerta turistica e l'indotto correlato.²⁰

Il primo programma straordinario relativo ad impianti sportivi di eccellenza è stato solo parzialmente finanziato (per sei interventi) con le risorse disponibili previste per l'anno 2006 pari a € 6.264.985,00, con riserva di finanziare gli altri interventi ammissibili con le risorse disponibili nei bilanci degli anni successivi. Gli impianti inseriti in tale programma sono suddivisi in tre fasce (impianti assolutamente di eccellenza, impianti di particolare interesse; altri impianti). Prioritariamente sono finanziabili gli interventi della prima fascia (n. 15 interventi), ed in subordine, in base al punteggio ottenuto, i restanti. L'art. 28 della L.R. 2/2006, prevedendo l'intervento straordinario per l'impiantistica sportiva di eccellenza, ha stabilito che "gli interventi inseriti nel programma di intervento straordinario sono privilegiati nel riparto delle risorse destinate a fini analoghi da altre leggi regionali e nazionali nonché da provvedimenti comunitari".

L'OSSERVATORIO SULLO SPORT

Per affrontare le tematiche inerenti le tendenze evolutive dello sport nella regione, è stato istituito l'ufficio "Osservatorio sullo sport" con il preciso compito di raccogliere, aggiornare ed analizzare dati e conoscenze, operare un efficace monitoraggio sugli impianti, attrezzature, attività ed utenza, predisporre e curare l'aggiornamento del quadro completo di domanda ed offerta nel settore. In questo ambito si è operato tramite il CONI Regionale.

L'Osservatorio può contare su banche dati quali: il censimento impianti sportivi; il monitoraggio del Progetto Più Sport @ Scuola; la Carta Tecnica dei percorsi e delle aree attrezzate. Sono inoltre in fase di completamento il Censimento dei tesserati ed i "Modelli Progettuali".

Le aree interessate dalle rilevazioni comprendono quelli che possono essere definiti gli elementi caratterizzanti il territorio regionale dal punto di vista sportivo. Ciò per garantire la disponibilità di informazioni statistiche validate per l'elaborazione di analisi conoscitive sulla base di dati e indicatori sui principali fenomeni sociali ed economici che interessano il mondo dello sport.

I dati sugli impianti sportivi, consultabili grazie ad un motore di ricerca accessibile dalle pagine dello sport del sito internet regionale, danno il panorama della situazione esistente. Il censimento, recentemente aggiornato, viene alimentato direttamente dalle amministrazioni comunali attraverso un'applicazione sviluppata in ambiente web, sperimentando così una modalità innovativa di rilevazione delle informazioni e di colloquio diretto tra la Regione e gli Enti territoriali, i quali assumono sempre più il ruolo di protagonisti nella programmazione degli interventi per il soddisfacimento dei bisogni della comunità amministrata. E' infatti a livello locale che il valore sociale dello sport si rende più manifesto avendo immediato riscontro con la domanda dei cittadini della quale i Comuni sono gli interpreti ed i garanti più diretti delle loro esigenze.

La banca dati ha acquisito un soddisfacente livello di affidabilità che è destinato a migliorare ulteriormente soprattutto in termini di qualità del dato.

²⁰ I successi e le medaglie conquistate alle Olimpiadi di Torino nel 2006 hanno riportato alla ribalta il pattinaggio di velocità su ghiaccio e lo sci da fondo, stimolando le ambizioni sportive delle amministrazioni dei paesi d'origine dei campioni veneti le quali hanno progettato la realizzazione di strutture adeguate a coltivare grandi atleti e ad ospitare grandi eventi sportivi. Gli investimenti destinati ad accogliere tali eventi hanno senza dubbio valenza formativa, sportiva, spettacolare, ma hanno anche un'importantissima valenza economica. Dopo i XX Giochi Olimpici invernali il capoluogo piemontese si è assicurato anche le Universiadi del 2007, sfruttando così gli investimenti fatti e assicurandone la continuità.

La carta tecnica dei percorsi e delle aree attrezzate, nonché il progetto “Via Claudia Augusta”, che individuano e segnalano quei tratti di territorio aventi le caratteristiche di palestre “a cielo aperto”, sono disponibili dalle pagine del sito regionale grazie ad un portale appositamente dedicato che consente il collegamento con altre banche dati afferenti alberghi, ristoranti, musei, ed altre informazioni, in modo da offrire all'utenza un servizio quanto più completo e funzionale. La Carta contiene attualmente 150 “oggetti”, ciascuno dei quali accompagnato da una scheda tecnica con planimetrie di dettaglio, fotografie, descrizioni.

Di particolare interesse la “Via Claudia Augusta” che si propone di valorizzare, da un punto di vista sportivo, economico, turistico e culturale, ampie aree territoriali del Veneto, del Tirolo e della Baviera, attraverso la riscoperta dell'antica strada romana che per oltre 700 chilometri da Altino raggiungeva il Danubio. Il percorso è ciclabile a tutti gli effetti e nella nostra regione si suddivide in due rami che attraversano la provincia di Verona da un lato, e le province di Belluno, Treviso e Venezia dall'altro, interessando quaranta comuni veneti.

Il censimento delle società e dei tesserati, offrendo il profilo della partecipazione sportiva, integra e completa il censimento degli impianti, fornendo il quadro delle risorse umane presenti ed attive nel settore utile ad evidenziare il rapporto tra sport e territorio, valutare consistenza e qualità del fenomeno, individuare le esigenze in relazione al tipo di pratica svolta.

Il progetto relativo ai “modelli progettuali” è finalizzato a fornire agli Enti Locali gli strumenti necessari per progettare, costruire e gestire l'impianto sportivo. Trattasi di una “guida” alla progettazione di settore, corredata da prontuari normativi illustrati coerenti con le norme CONI, relativa a: palestre, piscine, campi a manto erboso, piattaforme polivalenti.²¹

²¹ Il compito di fissare i parametri degli impianti sportivi spetta al CONI, il quale detta i livelli minimi qualitativi e quantitativi necessari alla realizzazione degli impianti ed alla ristrutturazione di quelli esistenti, tenendo conto dei regolamenti tecnici per la loro omologazione approvati dalle Federazioni nazionali.

IL PROGETTO “PIÙ SPORT @ SCUOLA”



Nel generale contesto di riconoscimento dell'importanza dell'attività sportiva per lo sviluppo armonico della persona, la Regione del Veneto ha messo in campo nell'anno europeo dello sport 2004 un progetto di promozione dell'attività motoria, ludica e sportiva nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto, progetto ora divenuto un modello di riferimento a livello nazionale.

L'intento è quello di realizzare, attraverso il contatto diretto dei giovani con le associazioni sportive del territorio, una concreta azione di avviamento allo sport e di diffusione dei suoi valori affinché la pratica sportiva diventi stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita. Esso ha però avuto sin dall'inizio ambizioni più alte legate all'introduzione nelle scuole di una nuova figura professionale, quella del referente sportivo scolastico, che rappresenta un punto di riferimento, un *trait d'union* fra le scuole e le società sportive del territorio, un propulsore di iniziative per lo sviluppo dell'associazionismo sportivo scolastico.

Avviato nell'anno scolastico 2004/2005 il progetto “Più sport @ scuola” è attualmente alla sua terza edizione. Nella prima edizione hanno aderito 577 istituzioni scolastiche con 770 referenti.²² Nella seconda edizione 2005/2006 le istituzioni aderenti sono state 620 con 907 referenti. Il successo dell'idea è andato oltre ogni più rosea aspettativa, diventando in soli due anni una sorta di fenomeno di massa nel mondo scolastico, con la partecipazione (nel 2004/2005) di oltre il 70% circa della popolazione scolastica totale (270.000 sono state le partecipazioni registrate).

L'attuale edizione 2006/2007 conta l'adesione di 633 istituzioni scolastiche con 888 referenti. Le scuole primarie hanno raccolto la maggioranza dei progetti.

Nel progetto sono coinvolte le Istituzioni scolastiche primarie e secondarie del Veneto (statali e paritarie) e le Associazioni e Società sportive. Il coordinamento viene effettuato dall'Unità di Progetto Sport della Regione, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale del Ministero dell'Istruzione attraverso i Centri Servizi Amministrativi Provinciali. Il monitoraggio viene effettuato dall'Università di Verona Facoltà di Scienze Motorie, Università di Padova Corso di laurea in scienze motorie, in collaborazione con i C.S.A.-

Nel concreto trattasi di garantire la presenza di un operatore (diplomato ISEF o laureato in scienze motorie) per ogni scuola, per alcune ore la settimana in aggiunta alle ore di avviamento alla pratica sportiva, affinché si promuovano e consolidino i rapporti con il mondo sportivo presente nel territorio, per creare opportunità di accesso ai vari sport ivi praticati. L'assegnazione delle ore, il cui costo viene assunto a carico della Regione del Veneto, avviene sulla base della presentazione da parte delle istituzioni scolastiche di una semplice scheda di adesione. Le singole scuole provvedono a stipulare contratti d'opera o ad assegnare apposito incarico ai referenti chiamati a prestare il servizio. I referenti individuati partecipano ad alcune giornate di formazione prima dell'inizio delle attività. Le attività si concludono entro la fine dell'anno scolastico.

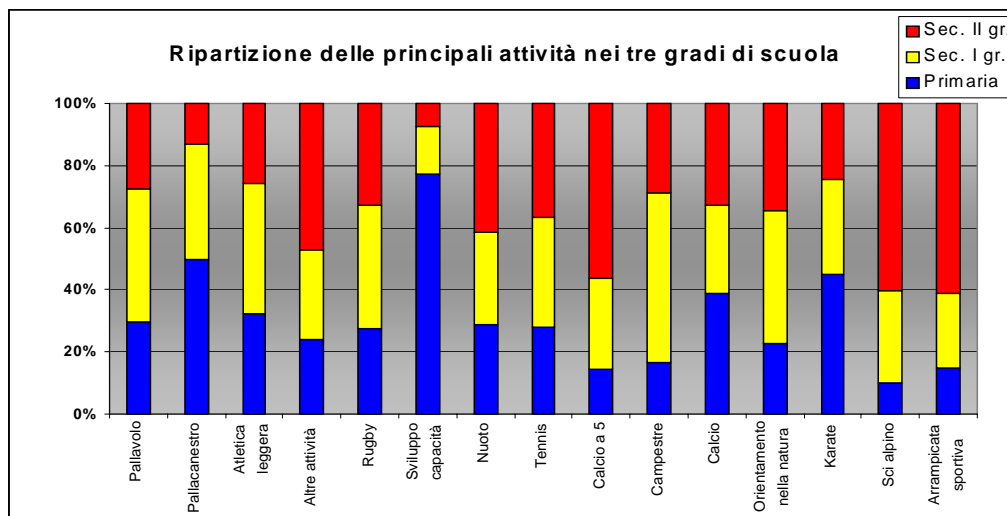
Il monitoraggio sulla realizzazione del progetto si sviluppa attraverso la presentazione dei progetti da parte dei referenti sportivi, la compilazione di un questionario per il monitoraggio intermedio (febbraio) e la compilazione di un questionario per il monitoraggio finale.

I dati raccolti ed elaborati presso l'Università di Verona sono diffusi attraverso una pubblicazione nonché nel sito web dedicato. I questionari sono utilizzati per valutare la qualità del lavoro svolto nonché per acquisire informazioni sui progetti più significativi dal punto di vista dell'innovazione e dell'originalità, per una azione di analisi delle azioni indotte dal progetto anche per orientare le modalità di progettazione delle prossime edizioni.

La tabella che segue mette in evidenza come le quindici attività più scelte si ripartiscono in funzione della tipologia delle scuole:

²² La provincia più “sportiva” in percentuale rispetto agli studenti frequentanti, che ha visto la maggior partecipazione di alunni al progetto, è risultata essere Belluno, con un 88% di scuole aderenti rispetto ad una media del 70%, davanti a Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso e Rovigo. Da Statistiche Flash, marzo 2006

Tabella 5 (anno scol. 2005/2006)



Fonte: Monitoraggio 2005/2006 Progetto Più sport @ scuola – Università di Verona

I dati del monitoraggio realizzato sulle attività promosse negli anni passati testimoniano il notevole incremento delle ore di attività sportiva effettuate. Ma il successo sta soprattutto nel fatto che l'iniziativa ha permesso l'avvio di collaborazioni ed interventi all'interno ed all'esterno delle scuole per lo sviluppo della pratica dello sport e delle attività motorie, nella certezza che la collaborazione tra il mondo della scuola e quello dell'associazionismo sportivo costituisca uno strumento innovativo ed efficace affinché la pratica sportiva diventi per i giovani apprendimento di valori positivi.

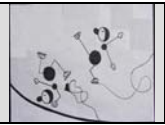
IL CONCORSO “DISEGN@ IL TUO SPORT PREFERITO”

Nell'ambito del progetto "Più Sport @ Scuola", nel corso dell'anno internazionale dello sport 2005 è stato lanciato il concorso "Disegn@ il tuo sport preferito". L'iniziativa, rivolta in particolare agli alunni delle scuole primarie, ha avuto lo scopo di sollecitarli a disegnare lo sport preferito, per stimolare la loro fantasia e creatività mediante iconografia e grafica, per avvicinarli maggiormente al mondo dello sport. Ne è così risultata anche una ricerca sugli sport preferiti dai bambini e sul loro grado di conoscenza delle attività sportive praticate nel territorio.

Il concorso ha avuto un grande successo: 17.650 disegni, sorprendenti per il loro numero e per la loro bellezza. Per questo motivo è stata decisa una serie di iniziative di premiazione dei 50 migliori lavori e di presentazione attraverso una mostra di 1.500 segnalati. Le istituzioni scolastiche partecipanti sono state 244. Le tipologie di sport raffigurate 81. Le discipline più rappresentate, oltre il calcio con 2800 disegni, sono state il basket (2217 disegni), la pallavolo (1559), la danza (1424), la ginnastica (1033), l'atletica (793) e così via.

Il cospicuo numero di lavori pervenuti dà misura dell'alta ed inattesa partecipazione. Molti sono i disegni – oltre a quelli vincitori - che per la loro originalità o la semplicità dell'espressione grafica, anche in relazione all'età degli allievi ed allo sport rappresentato – sono stati “segnalati” dalla Giuria, ma tutti indistintamente testimoniano l'impegno e l'entusiasmo con i quali insegnanti ed allievi hanno accolto l'iniziativa. 23

²³ Alcuni bambini hanno accompagnato i loro lavori con slogan del tipo “Dormiglioni si nasce, sportivi si diventa”.



Da qualche anno è possibile constatare tendenze contrastanti per ciò che concerne lo sport. Da una parte la pratica sportiva si sta affermando a tutti i livelli, continuando ad essere un settore in rapida espansione soprattutto dal punto di vista economico; si moltiplicano le grandi manifestazioni sportive che attraggono un numero sempre crescente di spettatori; lo sport viene associato ad uno stile di vita agile, giovane, dinamico al passo con i tempi.

D'altro lato l'immagine dello sport risente sempre più degli eccessi dello sport professionistico, dai casi di doping, dal ruolo del denaro, dalla violenza delle tifoserie.

Non si può inoltre non rilevare che negli ultimi anni non è affatto aumentato il numero delle persone che praticano regolarmente un'attività sportiva. Una ricerca diffusa dall'ISTAT evidenzia che nonostante ci sia un aumento del numero degli impianti sportivi in Italia, si riscontra una certa diminuzione nel numero dei praticanti nella fascia compresa tra i 15 e i 19 anni. Tra i fattori che incidono su tale abbandono sono indicati la non adeguata considerazione delle attività motorie e sportive nella scuola, che mette inevitabilmente in seconda linea l'attività fisica nell'ambito scolastico a differenza di quanto avviene in altri Paesi. L'Istituzione scolastica, pertanto, colma solo in parte gli aspetti che nella giovanissima età sono fra i più importanti dell'attività sportiva: la socializzazione tra compagni di scuola, l'incremento della conoscenza e dell'orientamento sportivo, l'insegnamento e l'acquisizione di una cultura dell'attività motoria come pratica di base per un benessere personale capace anche di limitare fenomeni di drop-out.

La diffusione di una diversa cultura dello sport nelle scuole e un rapporto aperto con le associazioni e società di base, potrà aiutare a far crescere le responsabilità civile nei giovani e in chi ha responsabilità nel mondo dello sport in relazione a due problemi diventati, negli ultimi tempi, veramente drammatici: quello della diffusione del doping e della violenza anche nel mondo sportivo dilettantistico.

E' inoltre da tener presente che le Federazioni sportive nazionali tendono generalmente all'avviamento precoce allo sport agonistico dei giovani con allenamenti intensivi, che portano i soggetti scartati a considerarsi fuori dal giuoco come atleti, per cui in fase adolescenziale questo produce un atteggiamento di rinuncia ad ogni pratica sportiva in quanto vissuta come fallimentare. Così molto spesso i giovani preferiscono altre attività, più gratificanti, per stare insieme e socializzare. E' stato infatti verificato che sempre meno giovani scelgono di praticare sport all'interno di una società sportiva di tipo tradizionale, privilegiando la frequentazione di palestre private o attività motorie amatoriali in ambiente naturale (sci, ciclismo, corsa, nuoto).

Se comunque il numero di persone che pratica abitualmente una qualche attività sportiva di tipo amatoriale è in crescita, non vuol dire certo che lo sport sia accessibile a tutti o che sia divenuto un diritto per tutti. In più gli oneri di questa crescita sono finora ricaduti prevalentemente su Regioni, Enti Locali e società sportive e sostenuti in larga misura dalle famiglie e dal lavoro di tanti appassionati.

Tabella 6 – Diffusione territoriale del progetto “Più sport @ scuola”



REGIONE DEL VENETO

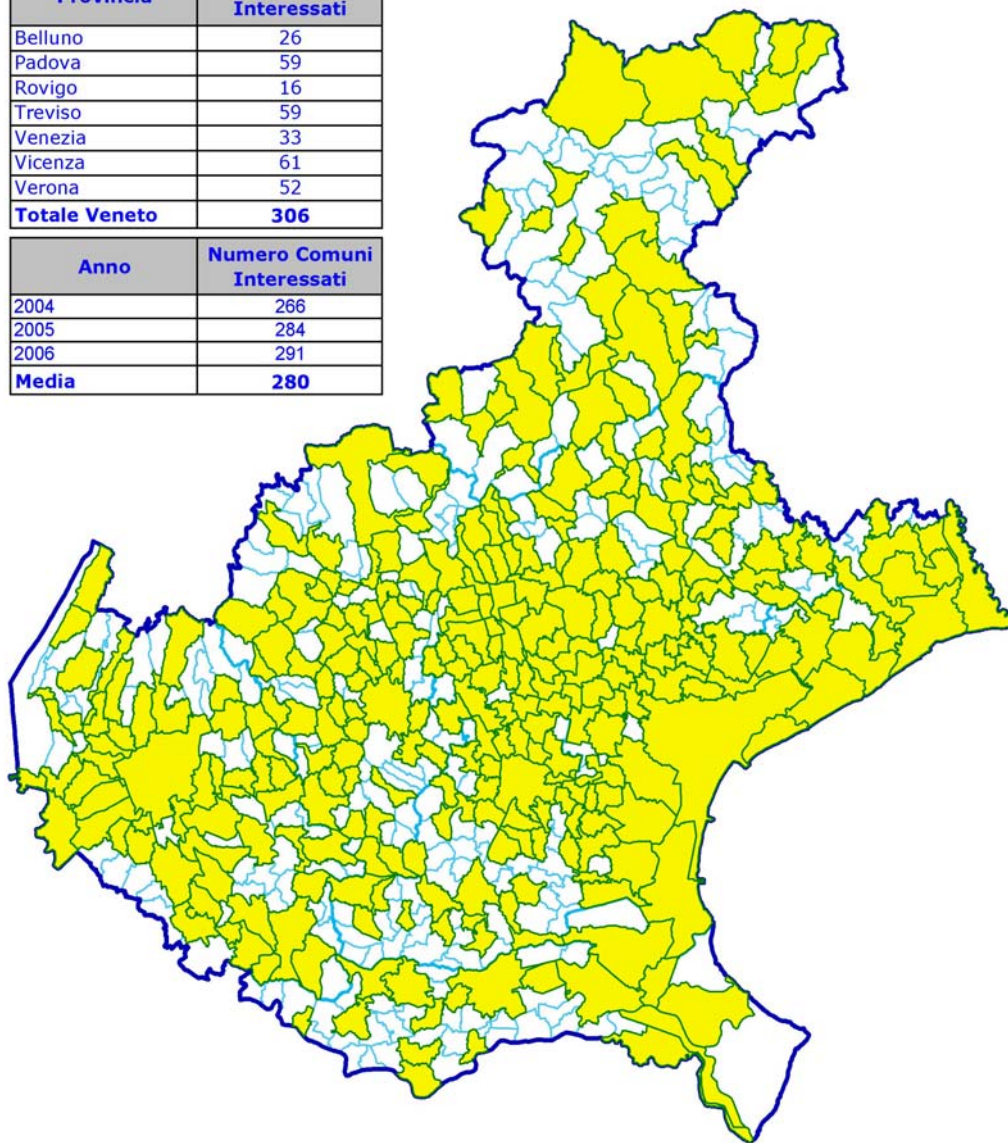
Progetto Più Sport @ Scuola

Triennio 2004-2006

Diffusione territoriale

| Provincia | Numero Comuni Interessati |
|----------------------|---------------------------|
| Belluno | 26 |
| Padova | 59 |
| Rovigo | 16 |
| Treviso | 59 |
| Venezia | 33 |
| Vicenza | 61 |
| Verona | 52 |
| Totale Veneto | 306 |

| Anno | Numero Comuni Interessati |
|--------------|---------------------------|
| 2004 | 266 |
| 2005 | 284 |
| 2006 | 291 |
| Media | 280 |



IL NUOVO TRIENNIO 2007-2009



L'AMBITO DI AZIONE REGIONALE

L'importante funzione sociale, educativa e di promozione della salute che la pratica sportiva assume è pienamente riconosciuta dalla Regione del Veneto. E' noto ormai che lo sport rappresenta un'attività in continuo aumento e richiede l'intervento delle istituzioni affinché già dalla più tenera età si insegni ad aver uno stile di vita corretto che accompagni l'individuo per tutta la vita. La popolazione anziana in costante espansione annovera sempre più persone "attive" attente ai valori della salute e del contatto con la natura, affermando un crescente interesse per gli sport all'aria aperta.

L'interesse sociale per lo sport è da collegarsi alla trasformazione degli stili di vita e di consumo delle famiglie, all'ingresso nella pratica sportiva di fasce sociali a lungo al di fuori, all'attenzione alla salute, alla crescente percezione dello sport come pratica educativa. La crescita dei fenomeni legati allo sport, ben evidente nella comunicazione mediatica, investe una multiforme rete di attività, esperienze e soggetti, tra i quali istituzioni, organismi di settore, professionisti, dilettanti e soprattutto milioni di persone in qualità di praticanti, dilettanti, lavoratori, tifosi, utenti e consumatori.

Per i suoi valori intrinseci sul piano sociale, culturale, sanitario, educativo e della solidarietà, lo sport contribuisce all'organizzazione di una società fondata sulla centralità dell'essere umano, sulla solidarietà, sulla cooperazione ed essere quindi annoverato tra i settori guida della crescita. Si dovranno pertanto perseguire gli obiettivi della politica sportiva favorendo l'integrazione con gli interventi relativi alle politiche educative, formative, culturali, dell'associazionismo, dell'occupazione e della salute nonché con quelle turistiche ed economiche, con l'obiettivo di recuperare risorse da impiegare in un unico sistema che ne esalti e rafforzi le potenzialità. Il settore vive oggi un momento di trasformazione per la nuova attenzione ad esso riservata. Sensibile alle problematiche dello sport, la Regione continuerà a sviluppare il proprio intervento proseguendo la sua azione in settori specifici:

1. quello delle infrastrutture e degli impianti, compresi quelli di base, anche sotto l'aspetto della gestione più efficiente, migliorandone il livello di funzionalità e la qualità dei servizi per consentire una maggior diffusione della pratica sportiva tra la generalità dei cittadini;
2. quello della promozione dello sport, dell'educazione e della formazione, con il sostegno dell'impegno degli operatori per l'incentivazione delle attività sportive e ricreative, per favorire e consentire nella pratica sportiva la valorizzazione dei percorsi culturali e sociali individuali ed organizzati;
3. quello dello sviluppo e dell'organizzazione della domanda e dell'offerta in termini coerenti con i valori fondamentali dello sport e con i parametri di un ordinato sviluppo del sistema economico e sociale della regione.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ DEL TRIENNIO 2007-2009

Tenendo conto delle osservazioni e delle riflessioni svolte e del percorso tracciato nello scorso triennio, è possibile definire le linee fondamentali per la formulazione delle politiche per lo sport per il triennio 2007-2009.

Sulla scia dei riscontri positivi ottenuti, l'azione regionale nel settore dello sport potrà maggiormente qualificarsi perseguendo in particolare i seguenti obiettivi:

- il riequilibrio della domanda e dell'offerta per l'utilizzo e l'adeguamento del sistema di spazi ed impianti, migliorando e riqualificando il patrimonio impiantistico, per far sì che l'offerta di spazi per lo sport sia adeguata alle esigenze, sfruttando appieno il potenziale di impianti sportivi esistenti attraverso interventi qualitativi, consentendone un maggiore utilizzo;

- la diffusione di strutture e attrezzature sportive che consentano in particolare un'attività sportiva in spazi naturali, per rispondere non solo alla richiesta della popolazione, ma anche per la promozione del turismo sportivo;
- il sostegno delle iniziative promosse da Enti ed Associazioni del Veneto nonché il sostegno ai grandi eventi ed alle manifestazioni sportive per l'importante ruolo che sono in grado di svolgere per lo sviluppo anche economico del territorio;
- l'incentivazione della pratica sportiva nelle scuole per sviluppare la consapevolezza dell'importanza dello sport nel processo di educazione e di evoluzione dell'individuo nelle varie tappe della vita, per favorire occasioni di aggregazione giovanile, per ridurre l'abbandono e la rinuncia;
- l'individuazione di un approccio organico per una pratica corretta e diffusa dell'attività motoria dell'anziano e delle categorie svantaggiate, in particolare per i disabili, sostenendo il nuovo modo di vivere e praticare lo sport in ambiente naturale;
- la promozione di iniziative culturali indirizzate ai praticanti per contrastare la diffusione dell'utilizzo di sostanze dopanti, attraverso una mirata azione informativa e formativa che attivi un processo educativo ispirato a contenere gli eccessi che questo fenomeno ha assunto;
- la formazione, la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori professionali nel settore delle attività motorie, al fine di migliorare i servizi prestati, con la promozione di iniziative idonee all'acquisizione di capacità in grado di rispondere alle esigenze di un'utenza sempre più differenziata.

Fra le priorità si pongono le seguenti azioni:

- il miglioramento dell'efficienza dell'impiantistica di base per far sì che la pratica sportiva quotidiana diventi abitudine di vita attraverso l'inserimento e la presenza di idonee figure professionali;
- il completamento del programma di interventi straordinari di impiantistica sportiva, per riqualificare il patrimonio esistente e candidare il Veneto a sede di manifestazioni di grande rilevanza agonistica;
- la prosecuzione dell'azione di promozione per la diffusione della pratica regolare di attività fisica e sportiva in età scolare, valorizzando le iniziative di particolare rilievo rivolte alle giovani generazioni;
- il sostegno a progetti e iniziative di sensibilizzazione, di educazione e di informazione che esalti il valore ed i valori dello sport, contrastandone le devianze e promuovendo l'adozione di corretti stili di comportamento per il benessere individuale e la qualità della vita collettiva ;
- la ricerca di sinergie e di momenti di confronto tra i principali soggetti che operano nel mondo dello sport, attraverso la valorizzazione di progetti finalizzati alla promozione della pratica sportiva del cittadino di ogni età;
- la disponibilità di informazioni attraverso strumenti di conoscenza del fenomeno sportivo, per sostenere e moltiplicare i momenti legati alla promozione dei valori dell'immagine sportiva;
- l'elaborazione della nuova legge regionale per lo sport, anche per quanto riguarda la gestione degli impianti, completando così la rivisitazione della legislazione in materia, creando i presupposti per l'adozione di uno strumento normativo riguardante tutto il settore dello sport veneto.

LA PROGRAMMAZIONE DECENTRATA



L'avvenuto completamento nel 2006 del processo di attribuzione delle funzioni amministrative alle Province in materia di sport, in applicazione dei principi di sussidiarietà e di concertazione previsti dalla L.R. 11/2001, consentirà d'ora in poi di costruire gli interventi direttamente sul territorio, in sintonia con le specifiche necessità, mettendo in luce la funzione e l'apporto determinante delle realtà locali istituzionali. E' infatti a livello locale che il valore sociale ed economico dello sport si rende più manifesto, avendo immediato riscontro con la domanda dei cittadini.

Le Province, in coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale, formano di norma in un unico contesto gli atti della programmazione locale degli interventi per la diffusione della cultura e della pratica delle attività motorie e sportive. Alle Province spettano le funzioni per l'avviamento allo sport di giovani, anziani e persone con disabilità, la promozione ed il sostegno delle manifestazioni locali, il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli operatori. (vd. *Tabella n. 8*)

Gli interventi di competenza delle Province che attuano le indicate funzioni e che sono compresi per affinità o complementarità, sono i seguenti:

- il sostegno alle iniziative per l'avviamento allo sport dei giovani, la promozione dell'attività motoria degli anziani e delle persone con disabilità;
- la dotazione di attrezzature sportive per i disabili;
- il sostegno all'organizzazione di manifestazioni, attività ed eventi di livello provinciale e locale, ivi compresi seminari e convegni, e organizzazione diretta degli stessi;
- l'incentivazione dei corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione per gli operatori sportivi;
- la promozione di convenzioni con Comuni, Istituzioni scolastiche, Associazioni e società sportive per l'utilizzo e la gestione degli impianti;
- il sostegno alle iniziative realizzate dalle scuole ricadenti sul proprio territorio.

Alle Province spettano altresì le funzioni di vigilanza sulle scuole di sci e di guida alpina (autorizzazioni, revoche, determinazione tariffe) nonché le altre competenze previste dalle leggi regionali n. 1 e n. 2 del 3 gennaio 2005.

Le Province promuoveranno la loro attività nell'ambito della programmazione locale, elaborando un piano provinciale quale strumento di programmazione territoriale sulla base delle linee del presente piano e degli indirizzi annuali, individuando gli interventi più appropriati rispetto al proprio contesto a partire da analisi e riflessioni sulle tendenze evolutive della richiesta di servizi e consumi sportivi, assicurando il concorso dei Comuni, delle Comunità montane, degli altri soggetti istituzionali, dell'associazionismo sportivo.

La Regione, pur non escludendo il concorso degli Enti Locali a supporto delle manifestazioni di interesse regionale ricadenti sul proprio territorio al fine di garantire varie possibilità di sostegno all'associazionismo sportivo ed al volontariato, si riserva le azioni che, nei settori della diffusione della pratica sportiva e nella promozione, nella formazione e nelle azioni per la prevenzione e per la tutela della salute, esigono l'unitario esercizio a livello regionale, nonché le iniziative ritenute di particolare significato sociale, oltre agli interventi per l'impiantistica sportiva.

L'impegno ad un ampio confronto tra i diversi soggetti istituzionali e sociali potrà essere utile per definire e condividere nuove responsabilità e regole in modo adeguato alle sfide e alle potenzialità da cogliere.

Tabella 8

FUNZIONI DELLE PROVINCE

| L.R. 12/1993 | FUNZIONI L.R. 12/1993 pratica sportiva |
|---------------------|--|
| Area a | Promuovere attività sportive e ricreative motorie finalizzate alla socializzazione ed alla promozione del benessere psicofisico |
| Area c | Promuovere l'attività motoria e sportivo ricreativa degli anziani |
| Area d | Promuovere l'organizzazione di manifestazioni sportive e concorrere al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare di carattere provinciale e locale e concorso a quelle di carattere regionale e sovraregionale ricadenti sul proprio territorio |
| Area e | Promuovere la qualificazione e l'aggiornamento tecnico degli operatori sportivi |
| Area g | Effettuare studi e ricerche, convegni e seminari, in materia di sport, divulgandone cultura e valori, di carattere provinciale e locale e concorso a quelle di carattere regionale e sovraregionale ricadenti sul proprio territorio |
| Area l | Promuovere e favorire rapporti di collaborazione tra enti gestori di impianti sportivi ed enti locali, fed. sportive, EPS e associazioni sportive, al fine del migliore utilizzo degli impianti stessi |
| Area n | Promuovere e sostenere, in concorso con l'istituzione scolastica, l'organizzazione di corsi di aggiornamento sulle problematiche dell'attività sportiva e motoria per educatori degli asili nido, insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria |
| Area p | Favorire la partecipazione ai giochi della gioventù e studenteschi di carattere provinciale e locale e concorso a quelle di carattere regionale e sovraregionale ricadenti sul proprio territorio |

| L.R. 17/2003 | FUNZIONI L.R. 17/2003 in favore dei DISABILI (pratica sportiva) |
|----------------------|--|
| Art. 2 c. 1/a AREA A | Organizzazione manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche di carattere provinciale e locale e concorso a quelle di carattere regionale e sovraregionale ricadenti sul proprio territorio |
| Art. 2 c. 1/b AREA B | Organizzazione di corsi di qualificazione e aggiornamento di istruttori e tecnici |
| Art. 2 c. 1/c AREA C | Realizzazione di attività sportive e motorio ricreative per l'avviamento allo sport e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità |
| Art. 2 c. 1/d AREA D | Acquisto di specifiche attrezzature sportive |

| L.R. 1/2005 | FUNZIONI L.R. 1/2005 in materia di Guide Alpine (scuole e tariffe) |
|--------------------|--|
| Artt. 2, 16 e 17 | <ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione all'apertura di scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata - Revoca dell'autorizzazione - Vigilanza sull'attività delle scuole autorizzate |
| Art. 2 e 18 | - Determinazione delle tariffe massime |

| L.R. 2/2005 | FUNZIONI L.R. 2/2005 in materia di Maestri di sci (aree, scuole e tariffe) |
|--------------------|---|
| Artt. 2 e 3 | - Delimitazione aree sciistiche e definizione criteri in base ai quali è consentita l'attività dei maestri di sci |
| Artt. 2, 14 e 15 | <ul style="list-style-type: none"> - Autorizzazione all'apertura di scuole di sci (invernali ed estive) e autorizzazioni in deroga - Revoca dell'autorizzazione - Vigilanza sull'attività delle scuole autorizzate |
| Art. 2 e 17 | - Determinazione delle tariffe massime |



La rilevanza pubblica dello sport richiama l'attenzione e l'interesse di una molteplicità di soggetti istituzionali e di settore, nonché di privati, con una proliferazione ed espansione talvolta incontrollata delle forme e delle modalità di praticare sport e attività motorie, in cui si distinguono interessi che si muovono all'interno di un complesso sistema che necessita di momenti di reciproco sostegno e di convergenza verso obiettivi e valori comuni.

La conclusione del censimento degli impianti sportivi offre la possibilità di dare ampi resoconti sullo stato dell'impiantistica nella nostra regione ed in questa direzione lo strumento sarà costituito dal Nuovo Atlante. Non mancheranno le necessarie attività di aggiornamento dei dati e potrà essere messa a punto anche l'informazione "geografica" e consentire che gli strumenti di conoscenza del territorio possano essere disponibili ai diversi livelli istituzionali a supporto degli interventi di gestione, di monitoraggio e di pianificazione del territorio, anche avvalendosi della carta tecnica e allargando le informazioni disponibili sino a comprendere notizie di carattere turistico e culturale che potrebbero essere utili all'utenza. Il censimento delle società e dei tesserati integrerà e completerà il censimento degli impianti, fornendo il quadro delle risorse umane presenti ed attive nel settore, per fornire agli operatori sportivi uno strumento di conoscenza della consistenza e dislocazione sul territorio del movimento sportivo veneto.

L'integrazione delle fonti statistiche sullo sport potrà interessare anche le professioni e le norme di settore, arricchendosi con i dati provenienti dal territorio e dagli "osservatori" locali, consentendo un'analisi più strutturata del sistema sportivo. In questo ambito potrà trovare uno spazio specifico la catalogazione a fini divulgativi di siti di particolare interesse per l'attività sportiva all'aria aperta, non classificati come spazi tecnici di attività sportiva ma che per la continuità della pratica che vi si svolge e per la parziale presenza di attrezzature sono "eletti" come luoghi di pratica sportiva.

Anche per il futuro sarà garantita la tempestività nel fornire le novità in materia di sport oltre che l'informazione circa gli eventi sportivi attraverso il *Calendario* delle manifestazioni sportive: una sorta di "cartellone" da promuovere a livello regionale e per dare visibilità alle varie manifestazioni che si organizzano sul territorio in un arco di tempo annuale. Ciò anche per un maggiore coinvolgimento dei mass media e della stampa.

Nell'attuale società dell'informazione dove lo sport ha acquisito – come mai era accaduto in passato – un ruolo centrale per le implicazioni di ordine economico legate al mondo sportivo professionistico, occorre operare attraverso un progetto di ampio respiro capace di coinvolgere tutti i soggetti dello sport e della comunicazione che moltiplichi i momenti legati alla promozione dello sport. Collegandosi alle iniziative già avviate nel precedente triennio, in particolare con lo sportello informativo ed il numero verde istituito presso il Coni Regionale, si potrà realizzare un progetto coordinato per la diffusione delle informazioni in materia di sport con la creazione di un nuovo canale di informazione telematico che possa rendere visibile l'azione regionale, dare spazio al Coni, alle federazioni ed agli enti di promozione, alle associazioni ed alle società, ai personaggi che si sono distinti nello sport.

Potranno inoltre essere organizzati momenti promozionali e di informazione su argomenti specifici, anche per affrontare tematiche e problematiche quali la formazione nel settore dello sport, i rischi per la salute, l'abuso di sostanze nello sport amatoriale, per confrontarsi con i vari aspetti che interessano lo sport ed il suo vero ruolo per lo sviluppo umano.



1. RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO DI IMPIANTISTICA SPORTIVA

La valutazione del fabbisogno di impianti sportivi nel senso lato del suo significato parte da un quadro conoscitivo dell'esistente, che evidenzia la potenzialità delle strutture già realizzate al fine di ottimizzarne l'uso. Le difficoltà inerenti l'acquisizione dei fondi necessari per nuove realizzazioni, la diffusione di nuovi sport, l'elevata consistenza delle spese di gestione, portano in primo luogo alla necessità di utilizzare al meglio la dotazione esistente.

Il problema dell'oggi appare quello di assicurare il mantenimento e l'adeguamento, la messa a norma dell'insieme di impianti, e, più ancora, di assicurarne una efficiente gestione, di consentire l'accesso alle più diverse categorie di soggetti. Ma occorre anche aprire prospettive per la nascita di nuovi impianti, soprattutto polifunzionali, insieme ad un diverso utilizzo degli spazi convenzionali e naturali oltre che all'utilizzo non esclusivo delle palestre scolastiche, che tenga conto della domanda di sport meno "tradizionale", dell'esigenza conseguente alla stretta correlazione tra numero potenziale di praticanti e offerta strutturale, per un riequilibrio tipologico degli impianti, per una rinnovata efficienza gestionale da parte dei soggetti incaricati di garantirne l'utilizzo.

La presenza di campi sportivi o di giardini deputati all'attività fisica e sportiva potranno configurarsi nel contesto urbano delle vere e proprie "isole verdi", mentre nelle zone di periferia le aree di degrado potranno esser recuperate destinandole all'attività sportiva, così come impianti che sorgono in zone di rilievo naturalistico e di particolare interesse per lo svolgimento di una pratica sportiva riferita a discipline particolari, può dar vita ad un rapporto sinergico con i settori turismo-natura-ambiente in sintonia con il contesto territoriale. In tal modo l'attività sportiva potrà costituire un ambito privilegiato per favorire un'educazione adatta a convivere con l'ambiente e dare l'opportunità di sviluppare, per mezzo dello sport, un sano rapporto con la natura.

E' inoltre da considerare che le palestre si stanno progressivamente trasformando in centri di servizio per il benessere fisico, così come le piscine, offrendo possibilità e opportunità di socializzazione, di relax, cura estetica e assistenza medica e paramedica. Un ruolo notevole assume così la presenza nel territorio delle palestre private, per le quali dovranno essere previste opportune forme di intervento e di collaborazione per garantirne l'utilizzo pubblico insieme ad un sistema di controlli per vigilare sulla qualità di queste strutture e sulla preparazione degli operatori.

Importante diventa inoltre la presenza, per la loro capillarità sul territorio, degli impianti sportivi parrocchiali ed in genere degli impianti polifunzionali di base e di servizio, il cui recupero potrà incrementare l'offerta di spazi per far sì che aumenti la pratica sportiva e si risvegli l'interesse per l'attività sportiva individuale sfruttando tutte le opportunità.

Si ritiene di intervenire nel triennio 2007-2009 diversificando le modalità di assegnazione dei finanziamenti ai sensi delle leggi vigenti come segue, individuando annualmente i criteri più idonei per dare risposte alle necessità e progettando iniziative per qualificare maggiormente la gestione degli impianti:

- in favore del completamento degli impianti sportivi comunali (L.R. n. 5/2000);
- in favore del completamento degli impianti sportivi pubblici e privati da un lato ed in favore di nuovi impianti sportivi del comparto pubblico dall'altro (L.R. n. 12/1993).

Peraltro l'offerta di impianti di base non è da sola sufficiente a motivare la scelta di praticare l'attività sportiva. Non a caso dopo grandi risultati di nostri atleti in competizioni mondiali si assiste ad un sostanziale aumento dei praticanti di una particolare disciplina sportiva. Si intende così completare l'intervento a favore degli impianti sportivi di eccellenza per qualificare maggiormente il territorio regionale con strutture uniche, capaci di costituire una grande attrazione per gli appassionati e di rappresentare nel contempo un volano per promuovere ed elevare ulteriormente l'offerta turistica.

2. SOSTEGNO AGLI EVENTI ED ALLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Le manifestazioni e gli eventi sportivi costituiscono un utile momento promozionale dell'immagine sportiva del Veneto, soprattutto quando riguardano iniziative ad alto contenuto agonistico, e alimentano la diffusione della pratica regolare di attività fisica e dei valori dello sport, concretizzando altresì ampie e positive ricadute sull'economia regionale.

Per l'importante ruolo che le manifestazioni e gli eventi sportivi sono in grado di svolgere, ne sarà sostenuta da parte della Regione l'organizzazione, contribuendo in particolare alla valorizzazione delle iniziative caratterizzate da elevata qualità sportiva ed organizzativa, mentre il sostegno alla meritoria attività di base svolta da parte delle associazioni e società sportive sarà garantito dalle Province.

In questo senso una particolare attenzione sarà riservata alle manifestazioni ciclistiche di rilievo internazionale e nazionale che numerose sono state programmate in Veneto nel prossimo futuro, insieme ad altre manifestazioni di grande interesse che potranno assumere rilievo per la promozione dell'immagine della nostra regione.

Proseguirà, con la collaborazione del CONI, la partecipazione ai Giochi di Alpe Adria, quale importante appuntamento per numerosi giovani provenienti da diverse regioni della Comunità, prevedendo l'organizzazione dei Giochi invernali nel Veneto nel 2009.

3. SOSTEGNO ALLA PRATICA SPORTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Un campo di azione peculiare è rappresentato dall'attività fisica e sportiva da parte delle persone disabili, le quali, attraverso lo sport, possono ritrovare nuovi stimoli e motivazioni, nuove opportunità per la socializzazione e la piena integrazione nella vita civile, per cui l'adeguato appoggio alle relative attività rappresenta un obiettivo di particolare rilievo sociale.

La Regione è sostenuta e stimolata da un territorio molto attivo e da iniziative di grande importanza promosse dalle associazioni che si dedicano alle persone diversamente abili, considerato che il Veneto è la regione italiana dove un cittadino su cinque dedica almeno due ore del proprio tempo al volontariato (non solo nel campo della disabilità ma anche in quello culturale e sportivo) e dove sono attive numerose imprese del privato sociale.

Gli strumenti legislativi vigenti consentiranno di intervenire in questo settore in modo incisivo e non episodico od occasionale per l'organizzazione di manifestazioni riservate ai portatori di handicap, incentivandone l'avvicinamento allo sport, la partecipazione ai campionati, l'acquisto di attrezzature sportive, nonché attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche negli impianti.

4. SPORT E BENESSERE

Il forte aumento dell'attività sportiva e fisico-motoria a livello di massa ha interessato in misura e forme differenziate l'insieme del tessuto sociale, quale espressione della domanda di benessere che è alla base della crescita di gran parte delle nuove modalità di pratica sportiva e attività fisica in tutto il Paese. Ormai è dimostrato che l'attività sportiva comporta benefici per l'individuo sotto molteplici punti di vista e che l'attività fisica e sani stili di vita, intesi come condizioni di vita e modelli individuali di comportamento, siano straordinari portatori di salute. Lo sport è una risorsa fondamentale per il benessere delle persone.

Eppure preoccupano le percentuali sulle persone in sovrappeso e gli indici inquietanti sull'obesità infantile, chiaro segno dell'acquisizione di stili di vita errati.²⁴

La pratica sportiva nella terza età riveste una notevole importanza sia per il mantenimento di una buona qualità di vita in generale, sia per la prevenzione e la cura di determinate malattie. La popolazione anziana è in regolare espansione e gli indici di vecchiaia sono superiori a quelli nazionali. Questa crescente fascia di persone anziane comprenderà sempre più

²⁴ La qualità della vita appare improntata da stili di vita sedentari. La mancanza di movimento è ormai un problema enorme anche tra i giovanissimi causato dalla subordinazione a forme di comunicazione, un pericoloso "virus ipocinetico" che sembra escludere l'autentica trasmissione dei rapporti interpersonali, L'OMS stima che l'inattività fisica causi milioni di decessi nel mondo e che la sedentarietà raddoppi il rischio di varie malattie divenendo problema sanitario emergente, mentre varie ricerche evidenziano come i giovani che praticano sport sono in genere più soddisfatti del proprio stato di salute e della propria forma mentale rispetto ai non sportivi. Gli effetti della sedentarietà e dell'obesità incidono sul bilancio sanitario e sulla qualità di vita dei soggetti longevi ma impressionanti dati statistici denunciano anche gravi forme di obesità infantile.

persone che mantengono ancora un elevato grado di efficienza fisica e nella misura in cui saranno motivate a farlo privilegeranno i valori della salute, anche attraverso la pratica di attività motorie non organizzate.

E' ovvio sottolineare come l'invecchiamento della popolazione amplifichi gli effetti della sedentarietà e la sua incidenza sul bilancio sanitario e sulla qualità della vita dei soggetti longevi.

Occorre rivalutare lo sport per la componente etica e morale, come fattore capace di influenzare i comportamenti individuali e collettivi. Si rende necessario diffondere la consapevolezza delle valenze terapeutiche e dei benefici sociali che l'educazione sportiva offre e far sì che siano incentivate le iniziative e le esperienze sportive che vedono partecipi i soggetti che più possono avvantaggiarsi: far sì che gli impianti sportivi diventino luoghi del benessere, in cui ognuno può trovare risposte alle proprie esigenze di esercizio fisico per mantenere un ideale stato di forma o risolvere problemi legati a malattie croniche.

Quanto al doping, è indispensabile la diffusione a livello capillare della lotta contro l'uso di sostanze dannose anche all'interno della pratica sportiva generalizzata e non solo nelle competizioni ad alto livello. La battaglia va affrontata attraverso un'opera di forte promozione culturale e di contrasto al traffico.

La promozione di sani stili di vita, il rispetto delle regole ed il rispetto dell'altro, la salvaguardia della salute degli atleti ²⁵ sono i motivi per divulgare la cultura del "no grazie" nei confronti del doping e della violenza nelle attività sportive. Si tratterà pertanto di diffondere i principi etici per la pratica dello sport come fattore di benessere, elaborando e sviluppando programmi di educazione e di prevenzione tesi ad affermare un'idea di sport dove salute e sicurezza siano i valori primari.

5. FORMAZIONE E OCCUPAZIONE

Un aspetto strategico riguarda la formazione, il cui panorama oggi appare frammentato e sostanzialmente inadeguato per corrispondere alla domanda di sport sempre più articolata. Ne consegue la necessità di ripensare e di rigenerare la dimensione della formazione degli operatori verificando l'adeguatezza dei relativi curricoli alle richieste di professionalità in ambito motorio, attivando intese e collaborazioni e raccordando mondo accademico e mondo del lavoro per non creare illusioni sul piano occupazionale delle figure professionali sportive.

Una ipotesi da valutare in futuro sarà quella di definire una certificazione degli spazi che tenga conto della presenza di una figura professionale a garanzia della qualità delle attività svolte. Il risalto che potrà essere attribuito al ruolo dell'insegnante di educazione fisica ed al laureato in scienze motorie permetterà di considerarne la professionalità e valorizzare la disciplina per le valenze educative, preventive e sportive al servizio della popolazione.

Nell'ambito degli interventi in favore delle istituzioni educative e formative, si continuerà a sostenere i risultati scolastici ed agonistici dello Sky College di Falco, luogo in cui si coniuga sport e scuola attraverso programmi concepiti non solo per creare atleti ma anche manager dello sport, con una cultura di base spendibile in vari campi e quindi con sicure prospettive di impiego.

6. SCUOLA E SPORT

La scuola è un meraviglioso mondo di apprendimento e di socializzazione che rappresenta a volte anche il trampolino di lancio per la passione sportiva. Lo sport rappresenta un prezioso strumento per promuovere l'istruzione in un quadro multiculturale, sostenere i gruppi sfavoriti, combattere gli insuccessi e prevenire l'esclusione sociale.

In questo contesto si inserisce il progetto "Più sport @ scuola", progetto di promozione della salute e delle sane abitudini di vita, svolto nelle scuole attraverso l'aumento delle ore di educazione fisica. Le potenzialità messe in campo con questo

²⁵ L'accertamento dello stato di salute ai fini della pratica sportiva è obbligatorio per tutti gli atleti che, in quanto tesserati, partecipano ad attività sportive organizzate dalle federazioni sportive nazionali, dalle discipline sportive associate e dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI ai sensi del D.L. n. 242 del 23.7.1999. Esso si esplica attraverso visite mediche preventive e controlli periodici, effettuati secondo modalità e livelli di complessità diversi in relazione alle categorie di soggetti interessati, all'età e all'impegno psicofisico richiesto dalla specifica disciplina sportiva.

progetto innovativo sono molteplici. Esso ha tracciato un nuovo percorso culturale di promozione dell'attività motoria e sportiva che pone le scuole venete in testa ad una ideale classifica italiana.

Con un importante finanziamento annuale, il progetto "Più sport @ scuola" ha portato nelle scuole del Veneto un notevole incremento delle attività motorie, per le classi della scuola primaria, e molte iniziative sportive per gli alunni della scuola secondaria. La figura del referente scolastico per le attività motorie e sportive, particolarmente innovativa, che caratterizza il progetto veneto, si è andata via via evolvendo e definendo ulteriormente durante questi anni di esperienza. Gli incontri di formazione, l'interpretazione dei progetti realizzati, l'utilizzo delle modalità on-line per la discussione, la partecipazione agli eventi culturali e scientifici legati all'anno europeo e all'anno internazionale dello sport, hanno contribuito a identificare una figura scolastica particolarmente significativa.

I risultati del monitoraggio realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale testimoniano l'ottima riuscita dell'iniziativa per cui, partendo dall'esperienza maturata, le nuove edizioni di "Più sport @ scuola" porteranno ad un ulteriore potenziamento del rapporto tra mondi della scuola e dello sport.

Si intende così mettere a disposizione degli operatori scolastici impegnati nel processo di promozione delle attività motorie e sportive uno strumento per incentivare le opportunità da offrire a tutti gli studenti, soprattutto se inserite all'interno dei percorsi curricolari o se pensate come strumento per l'ampliamento dell'offerta formativa o come opportunità per ridurre la dispersione scolastica.

E' ora possibile dare vita ad una rete di formatori sportivi che opera nei confronti dei giovani e che è in grado di instillare in essi, nella fascia d'età scolare che è fondamentale per la loro educazione, la passione per lo sport e per l'attività fisica. Si darà vita ad una sorta di grande squadra con l'obiettivo di offrire, sotto l'egida regionale, l'opportunità ad ogni studente veneto di praticare sport.

7. SPORT ED ETICA

C'è un fenomeno sempre più diffuso nel mondo dello sport, in particolare nel gioco del calcio, a partire dalle squadre dei piccoli e giovanissimi, che merita un'attenzione particolare da parte della Regione. E' il fenomeno della "violenza" verbale, dell'insulto, del turpiloquio, spesso usato dai genitori ai bordi del campo, ed esempio negativo per chi deve crescere in un ambiente che deve trasmettere valori.

Come in altri settori della società, anche nello sport l'obiettivo primario è affermarsi, "vincere" ad ogni costo, ottenere il risultato in modo da godere di tutti i vantaggi ed i benefici che il successo ed il prestigio comportano, dal punto di vista della considerazione sociale e della notorietà. A scapito dei veri e tradizionali valori dello sport prende quota sempre di più il concetto che sia importante solo il successo, il raggiungimento del titolo, la vittoria. Da qui, una competizione esasperata sin dai primi anni della pratica sportiva ed una partecipazione emotiva che va ben al di là della posta in palio. Basta frequentare i campetti di periferia e le palestre di quartiere per rendersi conto del fenomeno.

Sono tanti gli esempi di genitori "choccati" da tanta violenza, che decidono di ritirare i propri figli dalla squadra per indirizzarli verso altre pratiche sportive. E' evidente che il clima "duro" che il giovane respira porta ad almeno due naturali conseguenze: la prima, chi è meno bravo si sente inadatto, emarginato ed abbandona l'attività; la seconda, che lo stile "aggressivo" dei genitori diventa uno stile del giovane fino alle devianze ben note che si registrano tra gli "Ultras" della diverse tifoserie. Occorre agire presso gli allenatori e le società ed occorre agire, partendo dalla scuola, sui ragazzini, per educarli ad una pratica sportiva vera, se vogliamo robusta, ma leale, corretta, sempre nel rispetto dell'avversario.

E' una scommessa difficile, un compito arduo, considerato che sono venute meno sul territorio tutte quelle agenzie educative che aiutavano il giovane a crescere in contesti più protetti, a partire dalla famiglia la quale, sempre più spesso, delega a terzi il compito di educare il figlio.

E' indispensabile che la Regione provveda a porre in essere politiche tendenti ad eliminare simili aberrazioni, assumendosi un incarico peraltro non facile, in quanto ormai questo malcostume è entrato nel substrato culturale di chi ruota a vario titolo intorno ad alcuni sport.

Efficaci azioni promozionali potranno essere attuate nell'ambito del progetto "Più sport @ scuola", dove, con l'aiuto degli insegnanti, si potrà studiare un percorso formativo degli studenti che curi anche l'aspetto etico ed il recupero di comportamenti civili e rispettosi dell'avversario. Altri efficaci azioni potranno essere esperite d'intesa con le Federazioni,

nel momento in cui avviano i corsi di formazione per i tecnici delle diverse discipline sportive, inserendo nel percorso formativo un modulo idoneo a sensibilizzare gli allenatori ed i dirigenti riguardo le problematiche esposte.

VALIDITÀ DEL PIANO



Gli indirizzi previsti dal presente Piano Triennale valgono per l'attuazione delle leggi regionali di settore:

- **L.R. n. 12/1993** concernente " Norme in materia di sport e tempo libero" e successive modifiche e integrazioni;
- **L.R. n. 17/29003** concernente "Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità".

Essi valgono, in quanto applicabili, per l'attuazione delle seguenti leggi regionali:

- **L.R. n. 1/2005 e n. 2/2005** concernenti il nuovo ordinamento delle professioni di maestri di sci e di guida alpina, da cui conseguono direttamente gli interventi regionali che si configurano come sostegno alle selezioni ed ai corsi di formazione per l'acquisizione dello status di maestro e di guida. Anche per quanto riguarda queste discipline, parte delle competenze sono trasferite alle Province, mantenendo a livello regionale il sostegno delle attività (corsi di formazione) che necessitano di una gestione unitaria;
- **L.R. n. 5/1999** concernente "Contributi per il sostegno, la salvaguardia e la diffusione della voga alla veneta" (competenza trasferita alla Provincia di Venezia);
- **L.R. n. 5/2000 art. 91**, "Interventi di completamento di impianti sportivi comunali".

Il presente Piano Triennale 2007-2009 ha validità fino all'approvazione del Piano successivo.

CRITERI E MODALITÀ PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La gestione degli interventi seguirà le procedure stabilite dalle leggi regionali per quanto riguarda l'azione regionale nonché le linee stabilite dal piano annuale e triennale per quanto riguarda la competenza delle Province.

Le domande di contributo, presentate dai soggetti previsti dalla normativa vigente, saranno formulate per mezzo dell'apposita modulistica predisposta dalla struttura regionale competente e disponibile nel sito internet della Regione.

La Giunta Regionale stabilisce annualmente l'ammontare complessivo degli interventi per le singole aree e per il raggiungimento degli obiettivi del presente piano, approvando le modalità per la formulazione delle graduatorie, l'assegnazione e la rendicontazione dei contributi.

Per quanto riguarda la pratica sportiva, in via generale il concorso finanziario regionale può essere concesso per un ammontare non superiore al 50% delle spese complessivamente sostenute. Annualmente la partecipazione finanziaria regionale è consentita per una sola iniziativa promossa dal medesimo richiedente per ogni singola area. Tali limiti non trovano applicazione per la partecipazione all'attività promossa nell'ambito della Comunità Alpe Adria o nei casi di straordinaria rilevanza qualora l'intervento finanziario regionale risultasse indispensabile per garantire la realizzazione di eventi di elevata qualità.

Per quanto riguarda l'impiantistica, l'individuazione dei criteri di finanziamento e le modalità di assegnazione dei contributi sarà definita con il provvedimento annuale di programmazione.

Con il trasferimento delle funzioni alle Province, il quadro delle attribuzioni Regione/Province viene confermato secondo la *tabella n. 8* inserita nel presente Piano. I criteri e le modalità stabilite con il Piano Annuale della Regione relative alla pratica sportiva costituiranno indicazioni utili alle Province per la formulazione del piano di propria competenza. Per le percentuali di finanziamento atteso fra le varie aree si fa rinvio agli accordi già sottoscritti, con possibilità di individuare alcuni settori prioritari ai quali destinare una maggior percentuale di risorse. Come previsto dalla L.R. 11/2001 e dalla DGR n. 4362/2005 le Province provvederanno alla rendicontazione sull'attuazione della delega nei tempi stabiliti.

FINANZIAMENTI ATTESI



Gli interventi in materia di impiantistica sportiva e di promozione sportiva e per il sostegno delle manifestazioni sportive saranno finanziati con risorse proprie della Regione. Le previsioni di spesa fanno riferimento alla disponibilità di bilancio per il 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 (in migliaia di euro):

Tabella 9 Finanziamenti attesi triennio 2007-2009

| Rif. L.R. | Linea di spesa | 2007 | 2008 | 2009 | Totale triennio | Quota Regione | Quota Prov.le |
|---|--|---------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|
| L.R. 12/1993 Area A | Avviamento, diffusione e sostegno della pratica sportiva dei giovani | 2.640 | 2.640 | 2.640 | 7.920 | | X |
| L.R. 12/1993 Area C | Avviamento, diffusione e sostegno della pratica sportiva degli anziani | | | | | | X |
| L.R. 12/1993 Area D | Sostegno alle manifestazioni e agli eventi sportivi | | | | | X | X |
| L.R. 12/1993 Area F - O | Sostegno Sky College – Collaborazione per utilizzo impianti sportivi militari | | | | | X | |
| L.R. 12/1993 E-N | Formazione operatori sportivi | | | | | | X |
| L.R. 12/1993 G | Convegni seminari e ricerche | | | | | X | X |
| L.R. 12/1993 P | Giochi studenteschi e giochi della Comunità Alpe Adria | | | | | X | X |
| L.R. 12/1993 ART. 5 – 7 | Contributi straordinari ed iniziative dirette | | | | | X | X |
| L.R. 12/1993 ART. 5 c.9 | Convenzioni e collaborazioni con il CONI regionale per aggiornamento censimenti | 20 | 20 | 20 | 60 | X | |
| L.R. 17/2003 | Sostegno all'accesso alla pratica sportiva delle persone con disabilità | 150 | 150 | 150 | 450 | X | X |
| L.R. 12/1993 Art. 1 bis e L.R. 4/2000 | Promozione della cultura dello sport e ducato al merito sportivo | 30 | 30 | 30 | 90 | X | |
| L.R. 1/2005 L.R. 2/2005 | Ordinamento delle professioni di maestro di sci e guida alpina | 95 | 95 | 95 | 285 | X | |
| L.R. 5/1999 L.R. 11/2001 | Contributi per la diffusione della voga alla veneta | 120 | 120 | 120 | 360 | | X |
| L.R. 1/2004 Art. 63 | Attività di promozione e diffusione delle attività sportive nella scuola | 1.320 | 1.320 | 1.320 | 3.960 | X | |
| | TOTALI SPESE CORRENTI | 4.375 | 4.375 | 4.375 | 13.125 | | |
| L.R. 12/1993 H-I-L-M | Impiantistica sportiva e sviluppo delle aree attrezzate | 8.700 | 14.200 | 14.200 | 42.600 | X | |
| L.R. 5/2000 Art. 91 | Impiantistica sportiva comunale | 5.000 | | | | X | |
| L.R. 17/2003 | Abbattimento barriere architettoniche per l'accesso alla pratica sportiva dei disabili | 500 | | | | X | |
| L.R. 2/2006 Art. 28 | Impianti sportivi di eccellenza | 10.000 | | | 10.000 | X | |
| | TOTALI SPESE INVESTIMENTO | 24.200 | 14.200 | 14.200 | 52.600 | | |
| SPORT 2007-2009 | TOTALI FINANZIAMENTI ATTESI | 28.575 | 18.575 | 18.575 | 65.725 | | |